Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Sabato 26 Aprile 1879 **MATTINO** Num. 115

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non Reclar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20

Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

Numero doppio, Cent. cinque.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 26 APRILE 1879.

ITALIA

Il Congresso democratico di Roma — Le idee economiche del generale Garibaldi — Il Congresso delle Banche popolari di Padova — Successo negativo — Sul terreno della legalità — A che pro l'agitazione?

Dicesi che il generale Garibaldi pubblicherà un *manifesto* alla nazione, riassumendo le deliberazioni prese dal Congresso dei democratici in Roma. Se il manifesto sarà simile al discorso pronunziato dal generale nell'inaugurazione dell'adunanza romana, diciamo francamente che proprio non sappiamo quanto potrà giovarsene il Paese. Se invece di vagare nei campi della fantasia politica ed economica, il Congresso democratico si fosse limitato a discutere sul miglior modo di propagare il credito nelle campagne e sottrarre gli agricoltori al morbo dell'usura, l'opera sua sarebbe stata più feconda in sè e più utile alla sua causa politica. Ma parlare un linguaggio vaporoso e mistico; affermare, anzi dommatizzare stranamente, è cosa per lo meno inutile. Se invece di affermare che i due miliardi delle Opere pie debbano utilizzarsi a pro dei poveri, e che debba così *guarirsi la piaga della miseria*, il generale Garibaldi avesse avuto la pazienza di dimostrare come ciò possa praticamente ottenersi; se avesse indicato quali delle nostre Opere pie siano suscettive di trasformazione, perchè meglio rispondano al fine per cui furono istituite; se avesse accennato alla possibilità o necessità di servirsi di alcune di esse per combattere l'usura nelle campagne, organizzandovi il credito; se, egli ch'è agricoltore, e ne conosce i bisogni, ci avesse indicato il modo di modificare la legge sul credito agrario, ch'è insufficiente, non risponde al suo scopo e richiede la modificazione di alcuni articoli del Codice civile per ciò che riguarda il privilegio del proprietario sulle derrate, certo Garibaldi avrebbe fatto opera utile, pratica e umanitaria. Ma con le frasi iperboliche ed i paradossi non si risolve nè si affretta la soluzione del problema economico; si potrebbe anzi dire che l'abuso di quelle frasi la ritardi, distraendo gli animi dai lavori veramente utili.

***

A questo proposito taluno osserva, e molto giustamente, che fra il Congresso radicale di Roma presieduto da Garibaldi, e il Congresso delle Banche popolari tenuto a Padova nel dicembre dell'anno scorso, qualunque persona di giudizio non è dubbia nella scelta. Nell'uno il paradosso; nell'altro il possibile; nell'uno le adulazioni tribunizie e le speranze assurde; nell'altro la discussione calma, paziente, intelligente circa i mezzi più adatti per risolvere gradatamente il problema economico, risolverlo col risparmio e la mutualità; mutualità di soccorso nelle sventure della vita, mutualità del credito, per sottrarsi all'usura e aumentare la produzione. Da una parte l'affermazione dommatica; dall'altra la dimostrazione e la persuasione; — da una parte il certo disinganno, dall'altra la evidenza dei fatti; — dall'una parte le idee antiquate e il regresso sotto forma di sonore declamazioni; dall'altra i frutti della scienza com'è intesa oggi dai più sani e alti intelletti. — Decisamente, le idee economiche del generale Garibaldi, se fanno fede della sua grande, inesauribile bontà d'animo, sono pur destinate a non aver fortuna.

***

Quanto al successo negativo del Congresso per se stesso, è pur bene osservare che uno dei più stimati organi radicali, la *Ragione*, lo aveva preveduto, dicendo che non ne sarebbe risultato altro che « un poco di erudizione ed un idillio. »

Vada dunque per l'idillio e per l'erudizione, purchè non ne derivi alcuna mossa inconsulta, alcun turbamento dannoso alle istituzioni che ci reggono! Il nostro *patto nazionale* l'abbiamo già, e tutti esistiamo per esso, ed è quello stesso in nome del quale l'eroe di Caprera ha visto a Marsala ed al Volturno. A che pro, dunque, l'agitazione?

La *Riforma* osserva che nelle riunioni democratiche fu respinto il concetto della *Costituente* — quarantottata che il cittadino Campanella voleva disseppellire ad ogni costo. Ed i congregati radicali, col respingere una tale idea, — per lo meno molto strana co' giorni che corrono, — hanno implicitamente ammesso non solo la indiscutibilità della forma di Governo, ma eziandio ammesso che gli ordinamenti attuali, così come sono costituiti, possono e debbono rispondere al soddisfacimento dei bisogni che in essi furono espressi come quelli più urgenti delle popolazioni italiane.

E tanto meglio! Questo vuol dire che che la compartecipazione e la presidenza di Garibaldi valse a mantenere quelle riunioni sullo stretto terreno della legalità. Si potrà quindi dissentire sulla opportunità di questa o quella deliberazione loro; si potranno accettare o no i concetti che hanno dirette quelle deliberazioni. Non si potrà contestarne il costituzionalismo, dal momento che tutte si aggirano nell'orbita delle istituzioni vigenti, e tutte si affidano per la loro esecuzione ai poteri attualmente costituiti. — Ma, ripetiamo, a che pro l'agitazione? Per ottenere delle buone riforme a vantaggio del popolo sofferente? — E non abbiam dunque una Camera aperta, appunto per trattare di *tutti* gli interessi pubblici?

COMMISSIONE D'INCHIESTA
delle ferrovie italiane

Seduta del 25 aprile.

La seduta è aperta alle ore 12,10.

Sono presenti, sotto la presidenza del senatore Brioschi, i commissari Verga, Torelli, Cadorna, Bembo senatori; Ranco e Genala deputati; ed i delegati governativi Biglia e Brin.

Vi è sempre una grande concorrenza di persone.

***

È chiamato pel primo *Chiazzari* Orazio, ispettore principale della ferrovia dell'Alta Italia, capo divisione del materiale.

Egli prende a dimostrare che i mezzi attuali di cui la ferrovia dispone non rispondono più alle esigenze del servizio. Le condizioni dal 1867 sono grandemente cambiate ed aggravate. Si sopperì finora ai bisogni colle riparazioni, e spesso anche preferendo l'acquisto di locomotive nuove alla riparazione di locomotive guaste. Dopo un dato tempo si riconobbe anche la convenienza di ricorrere all'industria privata; ciò si fece in iscala sempre crescente, ed a tutto vantaggio dell'Amministrazione che poteva così fare risparmio di danaro e di tempo. Poi si pensò alla introduzione dei cottimi nelle officine, e si ottenne una grande economia di lavoro e di tempo; ora sopra 100 operai pagati a giornata, ve ne sono 210 che lavorano a cottimo; il numero massimo dei cottimisti è ora già raggiunto, ed anzi è già oltrepassato; quando le officine disporranno di maggiori mezzi, si rinuncierà all'applicazione del cottimo in certe categorie di lavoro in cui è più che altro dannoso. Si ricorse ancora allo spediente del lavoro straordinario ridotto a centesimi, che ora rappresenta l'11 per cento.

Per rimediare alla presente deficienza bisogna ampliare le officine esistenti o farne delle nuove. Aumentare le esistenti nella necessaria proporzione di 300 operai è quasi impossibile; non si può far a meno di impiantarne qualcheduna.

Come si può poi migliorare il servizio? I mezzi che il signor Chiazzari crede di poter suggerire sono i seguenti principali: 1° semplificare la contabilità, perchè le persone tecniche si sentono veramente oppresse dalle norme burocratiche; 2° avere una scorta di materiale legico e sufficiente, e specialmente di legname; 3° sopprimere le divisioni del materiale, e ridurlo ad un ufficio centrale avente degli ispettori, o ciò per ottenere risparmio di tempo e di spesa; 4° sopprimere la dipendenza del servizio materiale dall'ingegnere capo della trazione e materiale, non essendovi alcun nesso necessario fra i due servizi di trazione e di materiale; 5° dare maggiore autonomia ai servizi; 6° introdurre delle economie, sia migliorando gli apparecchi per consumare minor carbone, giacchè questo è l'unico campo in cui vi sia margine sufficientemente largo per l'innovazione; sia adottando il servizio economico sulle reti secondarie.

Soffermandosi sulla questione del servizio economico, il signor Chiazzari dice che fu incaricato dal cav. Frescot di studiare ed esaminare il servizio economico del Belgio. Ci si accinse con un'antipatia decisa per quel genere di servizio, ma dopo 15 giorni si convertì; egli riserverebbe le macchine potenti alle grandi linee che sono le vere arterie del transito e sono produttive; introdurrebbe il sistema economico sulle linee secondarie pel riflesso che su queste linee i treni che dovrebbero dare una media di 100 viaggiatori non ne danno in realtà che 52, e si lavora senza profitto in queste condizioni; converrebbe quindi adottare il sistema Bélpaire, o altro.

Il sig. Chiazzari si pronunzia poi decisamente, francamente per l'esercizio governativo, e ciò perchè sotto l'amministrazione della Società dell'Alta Italia gl'impiegati ne hanno visto di tutti i colori, e furono governati dal favoritismo e dal terrore. Abituati ai modi gentili del tempo del servizio governativo, soffrirono nel vedersi ridotti a far quasi da manovali. Bisognava, per andare innanzi, avere la schiena di gomma elastica. Facilmente si incorreva nelle ire di qualche altissimo funzionario; quando si aveva ragione, si aveva torto di aver ragione; i reclami erano inutili. Gl'impiegati che hanno trangugiato, davanti ai loro superiori, l'amaro calice del *vae victis*, sperano nell'esercizio governativo da cui si ripromettono maggior ritegno e meno prepotenza. Non è vero che tutte le amministrazioni ferroviarie rette dallo Stato vanno a male; non vanno peggio delle Società private; ma, nel caso del servizio governativo, gl'impiegati hanno qualche volta un buon deputato che espone alla Camera le loro lagnanze. Se non v'è altra questione che quella del direttore, può avere un buon direttore tanto il Governo quanto una Società privata. Il Governo lo pagherà meno, ma a questo mondo non si vive di solo pane; la carica onorifica di senatore sarebbe ad un direttore forse assai più cara d'un lautissimo stipendio.

L'esercizio presente non si può accettare come un criterio per decidere della bontà o non dell'esercizio governativo. Le cose sono ancora come sotto l'Alta Italia. È proibito fare innovazioni, non v'è di cambiato che il nome.

Il sig. Chiazzari invoca ancora che le forze vive degli impiegati non vengano sciupate negli attriti burocratici, e si abbia in essi e negli Italiani in genere maggior fiducia.

Il presidente Brioschi prega il signor Chiazzari a trasmettere per iscritto alla Commissione la sua esposizione, perchè vi riscontrò molti dati di fatto che sarebbero preziosi per la Commissione.

Il signor Chiazzari suggerisce ancora che si riaprano le officine di Savigliano, ove la mano d'opera è del 10 0[0 minore che a Torino, vi è una forza motrice idraulica di 25 cavalli perfettamente disponibile, vi sono locali che facilmente si rimetterebbero in istato. Delle difficoltà vi ne sono, ma non sono di gran peso. Le officine potrebbero essere limitate a 150 a 200 operai e riparare 3000 veicoli all'anno. Si presterebbero alla costruzione anche meglio che alla riparazione. Si potrebbero riattare in tre o quattro mesi.

Il comm. Ranco invita il signor Chiazzari a studiare la questione del treno-chilometro normale, con supplemento di calcolo per le aggiunte di carrozze ai treni.

***

Si presenta *Francesco Podrecider*, commerciante, il quale domanda che si introducano facilitazioni e riduzioni nel trasporto dei valori. Ora le condizioni sono così esorbitanti che il commerciante non può valersi di quel servizio di trasporto, e ricorre alle assicurazioni, le quali fanno quello che quel servizio non ha voluto fare.

***

Il causidico *Borelli Giuseppe* ha presentato alla Commissione un memoriale, in cui si espongono le lagnanze dei commercianti contro il magazzino di commestibili e combustibili della stazione, il quale è diventato un vero emporio di spedizione a danno del piccolo commercio.

La Società emetteva ed emette dei biglietti fiduciari che, consegnati agli impiegati della ferrovia, sono continuamente trafficati; inoltre si fanno pagare per più mani i libretti, e persone estranee al servizio della ferrovie approfittano di quel magazzino. Si dice che la Società gode, nel trasporto delle merci, di un vantaggio del 76 0[0; ha un locale amplissimo per cui non paga fitto; vuolsi che non paghi imposta, ed ha un traffico eccedente il milione. Gli esercenti asseriscono che, dopo l'impianto di quel magazzino, il loro incasso è diminuito di oltre la metà.

Il comm. Bembo osserva che si tratta d'una Società cooperativa. Le Società di questo genere furono anche create presso le Compagnie francesi; si considera, in certo qual modo, il beneficio che ne risulta agli impiegati come un aumento di stipendio. Quanto alla questione della ricchezza mobile, appartiene all'agente delle tasse, il quale, venendo a conoscere il fatto, non mancherà di applicare la legge.

***

Il signor *Grosso*, capo del controllo dei prodotti, informò quindi la Commissione sulla organizzazione del suo servizio.

Interrogato dal comm. Verga se si può semplificare la vendita dei biglietti, dice che al controllo ciò complicherebbe il lavoro. È da ventott'anni alla ferrovia, e l'unica cosa che non abbia mai veduto cambiare sono i biglietti.

***

Il signor *Toretta* (ditta Toretta e Grosso) fabbricante d'acido gallico, il quale aveva già trasmesso alla Commissione un memoriale, vuol dimostrare che la tariffa sull'acido gallico è suscettibile di diminuzione, e domanda che sia pareggiata a quella delle tariffe estere limitrofe. Si ricorre il più spesso pel trasporto alla navigazione, perchè c'è convenienza di prezzo di fronte alla tariffa ferroviaria. — Protesta ancora contro la classificazione della tariffa della grafite, che s'impiega nell'industria della ghisa per la confezione dei modelli. — Domanda che vi siano almeno 12 ore di tempo a partire dalla consegna dell'avviso per ritirare le merci alla stazione. — Invoca una semplificazione della tariffa.

***

Il signor *Lupi*, proprietario, raccomanda che si introducano delle agevolezze nei biglietti a prezzo ridotto. I biglietti circolari non sono adatti a chi viaggia a scopo d'affari; i maggiori commerci (vino, uve, bozzoli) si fanno sopra linee non servite dai biglietti circolari. I biglietti di andata e ritorno, sono ora assai distribuiti, favoriscono più i pubblici divertimenti che non gli interessi economici. Gli abbuonamenti dovrebbero, per le persone d'affari, essere convertiti in abbuonamenti chilometrici valevoli per tutta la rete in generale.

***

Malvano Daniele, commerciante in cereali, fa, nell'interesse del commercio, delle osservazioni sulle tasse di carico e scarico, sul diritto di sosta e sul diritto fisso. Suggerisce alcuni miglioramenti alle tariffe ed alle condizioni dei viaggi di andata e ritorno, circolari e festivi, ecc. Invoca anch'egli la creazione degli abbuonamenti chilometrici da fruirsi tassativamente in un tempo determinato.

***

Costa Filippo, vecchio operaio alle officine delle ferrovie, fa delle lagnanze sul servizio della cassa-pensioni. L'Alta Italia ha abolito il regolamento governativo con cui venne istituita; gl'impiegati sostennero tre volte la questione davanti ai tribunali, e tre volte la perdettero. Essi sperano nel ritorno dell'esercizio governativo, e nel ripristino del regolamento antico. La cassa, dacchè è nelle mani dell'Alta Italia, non è più molto florida, e poi vi si fanno certe enormità come quella di spendere 37,000 lire pei medici e solo 45,000 lire pei malati. Le malattie il Governo le computava fin dal 1° giorno. La Società le ha sempre computate dal terzo, escludendo inoltre i giorni festivi, per modo che, chi fa una malattia di 10 o 12 giorni, non ha il benefizio della cassa che per 4 o 5 giorni.

Il Costa dice inoltre che egli ha ormai 27 anni di servizio; secondo i computi governativi, avrebbe diritto a 900 lire di pensione. La Società invece, oltrepassati i vent'anni di servizio, non dà più che 20 soldi al giorno; e come fa un povero vecchio a vivere con 20 soldi al giorno in questi tempi?

Il Costa afferma ancora che, quando il Governo teneva la cassa, lo faceva in modo oculatissimo. Ora con tutte le ritenzioni e le multe che entrano la cassa dovrebbe aver milioni. Ci dovrebbero essere, ma non ci sono... Dove siano andati... chi lo sa? Il Governo abbia dunque un po' di compassione pei poveri operai; la Commissione li protegga.

***

Bontardelli Lodovico, applicato al controllo prodotti, presenta alla Commissione una serie di osservazioni:

Domanda che sia stabilita pei macchinisti una gratificazione di buon servizio, onde persuaderli quando sono stanchi, nelle mezze ore d'intervallo del servizio in cui le circostanze li obbligano a lavorare egualmente, a far maggior attenzione nel maneggio delle macchine;

Consiglia la soppressione degli ufficiali pagatori, poichè si deve aver fiducia nei capistazione ai quali si può deferire il servizio di paga; si risparmieranno così 30,000 lire all'anno, non si sottrarranno 20 impiegati al servizio, e gli impiegati non avranno ritardi nel pagamento degli stipendi;

Raccomanda alla Commissione, e special-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Cronaca Giudiziaria*.

Num. 24.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO

DI

GUGLIELMO GODIO

XXI.

Roberto cade in altra malattia.

(Seguito).

Le valigie venivano disfatte e non si parlava altrimenti di partenza.

Ma frattanto questo avvicendarsi di speranza e disperazione, di audaci lusinghe e di timorosi abbattimenti, di emozioni di genere affatto diverso, ma tutte profonde e vivaci, ridusse a poco buon partito la salute di Roberto, il quale perdette in breve tutto il frutto della felice cura primitiva.

Lisa glie ne disse un giorno, con tutto l'interessamento d'un cuore davvero affezionato.

— Sì, ha ragione, cara signorina Lisa, — rispose Roberto commosso; — lo sento da me stesso che sto precipitando in uno stato peggiore di quel di prima; e questa volta non ci sarà più nulla a salvarmi.

— Oh perchè dice codesto?

— Eppur sì! — esclamò di botto Roberto, come colpito da una subita idea e guardando con occhi ardenti e supplichevoli la giovinetta. — Una persona potrebbe ancora salvarmi... Lei che già mi ha salvato una volta... Ma lo vorrà Lei?

— Sì, certo! — rispose sollecita la fanciulla, stringendo la mano a Roberto: — io farei tutto quello che è in mio potere per ciò.

— Davvero?

— Ma sì.

— Ella non sa a che cosa può impegnarsi.

Lisa arrossì un pochino.

— So che un gentiluomo e un galantuomo come Lei non può esigere che cose possibili.

— Oh sì, possibilissime: — gridò addirittura Roberto che credette in quel punto leggere nel cuore della ragazza quello che a lui talentava. — Oh grazie, grazie, Lisa!... Io dovrò a Lei la più pura, la maggiore felicità.

E corse via animato dalla maggiore speranza che avesse avuto mai a domandare un colloquio particolare alla zia di Lisa, lasciando quest'ultima assai stupita e anche un po' confusa.

XXII.

Nodi al pettine.

La zia di Lisa aveva concesso subito subito a colui ch'ella conosceva ancora solamente per l'americano sir Robert il colloquio domandato; e Lisa era rimasta sola con un turbamento, una confusione d'animo e di pensieri che mal sapeva spiegarsi, e che le era stranamente penosa.

In quella, proprio come se la sorte maligna lo mandasse, sopraggiunse il dottor Lorenzo. S'accorse subito dello stato in cui era la giovane, e volle averne la spiegazione. Lisa tentò dapprima negare di essere commossa, poi si schermì dal dirne il perchè, ma fece con quell'ingenuità e quella schiettezza che le erano naturali; e a un punto Lorenzo non ebbe più da insistere per conoscere la ragione di quel turbamento: un cappello d'uomo, deposto sopra una seggiola in un canto gli rivelò la presenza di colui ch'egli non dubitava più il meno del mondo fosse suo rivale. Egli dunque era lì, quell'americano del malaugurio, ch'egli aveva bisogno di chiamare a riscossa tutta la generosità della sua natura per non pentirsi d'aver sottratto al suo fato: era lì nella stanza vicina, certo colla zia, e bene il suo geloso furore indovinava l'argomento del segreto colloquio. Quello scellerato, quell'infame voleva rapire a lui, suo medico, ogni bene, ogni felicità della vita, poichè egli protestava che non avrebbe mai potuto avere felicità suprema se non colla Lisa, e sarebbe riuscito nell'iniquo intento; oh! sì, e' lo sentiva che sarebbe riuscito, perchè i milioni hanno in terra una potenza invincibile, perchè già avevano perfino cambiato verso di lui il cuore della ragazza.

A questo punto la buona Lisa sarebbe andata in collera, se il dolore glie ne avesse lasciato agio, ma le venne tolmente da piangere, che non potè far altro se non protestare con poche, tronche parole e colle lagrime.

Il giovane medico divenne più furibondo che mai. Ah! egli avrebbe posto fine a quella disgraziata commedia! Ah! egli non si sarebbe lasciato assassinare in quella guisa senza dir nulla! E impetuoso si slanciò per andare e irrompere nella stanza vicina. Lisa fece a trattenerlo supplicante, paurosa di chi sa qual guaio; ma tanto non potè che il giovane non giungesse al passo dall'uscio; e là arrivarono sino al suo orecchio alcune parole del colloquio fra sir Robert e la zia di Lisa, i quali erano così infervorati a discorrere che non badarono al poco di rumore che aveva fatto il dottore accostandosi alla porta. Quelle parole erano tali che Lorenzo soprastette di colpo; aprì un pochino l'uscio per udir meglio, divenne pallido, pallido come un morto, scostò quasi bruscamente Lisa dal suo fianco.

— State qui, — le disse, — per l'amor di Dio, state qui Lisa, non vi movete, non cercate di udire quel che sta per dirsi ora fra me e quell'uomo... ve ne prego, ve ne supplico, ve lo comando!

E lasciatala lì, trepidante, Lorenzo si slanciò nella stanza vicina, — mentre il creduto americano ripeteva un nome che la zia di Lisa commossa, agitata da un tremito, lo aveva pregato di ripetere — e chiuse dietro di sè la porta.

Ed ecco qual era stato il colloquio fra Roberto e la zia di Lisa:

— Signora, — aveva incominciato lui, — ho esitato molto prima di venire a fare a lei un cenno di proposta che dall'accoglienza che incontrerà potrà cambiarsi subito in una proposta formale; e se mi sono deciso a parlare, voglia considerarlo come prova anche questa della sincerità, profondità, vivezza del sentimento che m'ispira...

— Ma parli: — disse la zia di Lisa: — e se io potrò in alcun modo esserle utile, le dico fin d'ora che la può contare sulla mia buona volontà.

— Grazie mille... Ecco dunque, senz'altri preamboli, di che si tratta. Io mi sono accorto già da un pezzo che non posso più stare separato da sua nipote; l'idea di perderla, di vederla allontanata da me, di non goder più di quella dolce domesticheza che era per mia somma fortuna loro signore m'hanno concedùto, in questa casa mi affligge, mi spaventa, mi riplomba in tutto l'abisso de' miei mali. Ho pensato di unire per sempre alla mia l'esistenza di quella cara fanciulla, e anche la sua, mia cara signora Vennutelli, poichè spero bene che ella non vorrà separarsi da sua nipote, di fare una sola famiglia...

— Ma come? — interruppe la zia sbalordita, che, sapendo la nipote impegnata col dottore e pensando che il creduto americano ne fosse informato, non si aspettava in nessun modo una simile entratura. — Ma, se io capisco bene, ella vuol dire...

— Che non aspetto che una sua parola di licenza per aver l'onore di domandarle la mano di sua nipote.

— Possibile! — esclamò la buona donna che perdette addirittura la scrima. — Lei così... — voleva dir vecchio, ma fece a tempo a trattenersi, mordendosi le labbra — così ricco...

— Le mie ricchezze le metto tutte ai loro piedi.

— Uno straniero... di così lontani paesi!...

— Ah no, signora Venantelli: — esclamò vivamente Roberto: — io non sono altrimenti quello che Lei e tutta la gente ha creduto sin qui.

— Come?

— Io sono italiano al pari di loro; e ora che ho incominciato ad aprirle il mio cuore e i dolci sogni ch'esso forma, mi sento in obbligo di subito chiarire l'equivoco. Io sono italiano; e mi chiamo Roberto Ardenza.

(Continua).

Proprietà letteraria.

mente al commissario Cadorna, i sotto-ufficiali diventati impiegati ferroviari, onde nella pensione siano loro computati gli anni spesi al servizio della patria sotto le armi, e non abbiano a trovarsi al disotto di impiegati molto più giovani di essi.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Oggi, l'ultima adunanza.

IL MONTE DELLE PENSIONI E LE RITENUTE SUGLI STIPENDI DEI MAESTRI.

Dovendosi, secondo la legge recente approvata dalle Camere, stabilire il Monte delle pensioni pei maestri elementari, furono date le necessarie disposizioni perchè gli esattori comunali a cominciare da gennaio scorso facciano la ritenuta mensile sullo stipendio degli insegnanti.

È poi da notarsi che il contributo dei Comuni non deve già essere stabilito in base alle scuole che esso **realmente** *mantengono*, ma bensì in base al numero delle scuole che *dovrebbero mantenere* secondo la legge sull'obbligo dell'istruzione; quindi il loro contributo è stabilito avendo riguardo alla popolazione dei Comuni e delle borgate, nonchè al numero degli alunni che frequentano le scuole, il qual numero non deve superare il 70 per più di un mese nel corso dell'anno.

Oltrecciò i Comuni debbono pagare il contributo anche per le scuole che sono presentemente affidate a maestri che non possono o non vogliono godere del beneficio della legge.

RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

Titolo primo. — Delle condizioni per essere elettore e del domicilio politico.

Art. 1. Ad essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno. Quelli che, nè per l'uno nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al Regno, se tuttavia italiani, parteciperanno anch'essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale e prestato giuramento di fedeltà al Re.

I non italiani potranno solo entrare nel novero degli elettori, ottenendo la naturalità per legge;

2. Di essere giunto all'età di anni 21;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati dall'articolo seguente.

Art. 2. Sono elettori quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente:

1. I membri effettivi, residenti o non residenti, delle Accademie, la cui elezione è approvata dal Re, e quelli delle Camere di agricoltura, di commercio ed arti, delle regie Accademie di agricoltura e di medicina, ed i presidenti e direttori delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2. Coloro che sono stati eletti consiglieri provinciali o comunali in conformità della legge vigente, come pure coloro che sono o furono giudici conciliatori, presidenti o direttori di Banche, di Casse di risparmio, di Società anonime ed in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso e di mutuo credito;

3. I membri degli Ordini equestri del Regno e i decorati della medaglia al valor civile e militare;

4. Gli impiegati civili e militari in attività di servizio o che godono una pensione di riposo, dello Stato, della R. Casa, degli uffici del Parlamento, dei RR. Ordini equestri, delle Provincie, dei Comuni, delle Società scientifiche, letterarie, artistiche, delle Opere pie, degli Istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Banche popolari, delle Società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, delle Società anonime ed in accomandita per azioni, e i capi direttori d'un opificio o stabilimento industriale qualunque, purchè questo abbia a costante giornaliero servizio almeno dieci lavoranti;

Sono considerati impiegati coloro che almeno da sei mesi, per l'opera che prestano, ricevono un assegnamento dalle rispettive Amministrazioni.

Non si comprendono, sotto il nome d'impiegati, gl'inservienti e tutti coloro che prestano opera manuale;

5. I professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente autorizzati all'insegnamento in iscuole o istituti pubblici o privati, i presidenti, direttori o rettori di detti istituti o scuole;

6. Coloro che hanno conseguito un grado accademico, od altro equivalente in alcuna delle Università o degli istituti superiori del Regno, i notai, ragionieri, liquidatori, geometri, farmacisti, veterinari, capitani marittimi, agenti di cambio e sensali legalmente esercenti;

7. Coloro che hanno superato l'esame del primo anno in un istituto o scuola di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, d'agricoltura, d'industria, di commercio, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica od in genere in qualunque altro istituto o scuola di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta e autorizzata dallo Stato, come pure coloro che hanno conseguito il grado di sott'ufficiale nell'esercito e nell'armata nazionale, salva la limitazione di cui all'art. 18;

8. Coloro che hanno superato l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche;

9. Gli esercenti commerci, arti ed industrie, qualora il valore locativo dei locali da essi occupati, nel Comune nelle cui liste vogliono essere iscritti, per la loro casa d'abitazione e per gli opifizi, magazzini o botteghe di commercio, arte od industria, ascenda:

1. Nei Comuni aventi una popolazione inferiore a 2500 abitanti, a lire 200.

2. In quelli da	2,500 a	10,000 ab. a L.	300
3.	»	10,000 a 50,000	»	400
4.	»	50,000 a 150,000	»	500
5. In quelli superiori a		150,000	»	600

10. Gli affittuari di fondi rustici quando dirigano personalmente la coltivazione dei fondi e paghino un annuo fitto non inferiore a L. 800;

11. I mezzadri quando i fondi da essi personalmente condotti a mezzadria siano colpiti da un'imposta diretta non minore di lire 160 computando la sovrimposta provinciale, non la comunale;

12. Coloro che dimostrino di pagare, per la sola loro casa di abitazione abituale, il fitto stabilito fra case, botteghe ed opifici pei commercianti dal precedente n. 9;

13. Chiunque dà prova di possedere, al tempo della chiesta iscrizione sulle liste elettorali, e di aver posseduto per cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua rendita di lire 600 sul Debito pubblico dello Stato;

14. Coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 40, computando anche la sovrimposta provinciale, non la comunale.

Art. 3. Per gli effetti di cui ai numeri 9, 10, 11 e 12, la locazione deve risultare da contratto regolarmente registrato ed anteriore di sei mesi almeno al giorno nel quale si domanda l'iscrizione nelle liste elettorali.

Art. 4. L'imposta di cui nel n. 14 del precedente articolo 2, s'imputa a favore di chi abbia la piena proprietà dello stabile; se la nuda proprietà trovasi separata dall'usufrutto, l'imputazione si fa a profitto dell'usufruttuario.

Art. 5. Le contribuzioni imposte per beni enfiteutici sono, per la computazione del censo elettorale, attribuite per quattro quinti all'enfiteuta, e pel restante quinto al padrone diretto; quelle invece cadenti sui beni concessi in locazione per più di trenta anni, si dividono in eguali porzioni fra locatore e locatario, benchè in entrambi i casi siano per patto pagate dal locatario, o dall'enfiteuta, o dal padrone diretto, o proprietario.

Art. 6. I proprietari di stabili temporaneamente per legge esenti dall'imposta prediale, possono fare istanza onde siano a loro spese apprezzati, per l'effetto di accertare l'imposta che pagherebbero ove non godessero l'esenzione; di tale imposta loro si tien conto immediatamente per farli godere del diritto elettorale.

Art. 7. Per costituire il censo elettorale si computano tutte le imposte che si pagano in qualsiasi parte del Regno.

Al padre si tien conto di quelle che si pagano pei beni della sua prole, dei quali abbia il godimento. Al marito di quelle che paga la moglie, eccettochè siasi fra loro pronunziata la separazione personale.

Art. 8. Le contribuzioni pagate dai proprietari di beni indivisi o di una società commerciale, sono pel censo elettorale calcolate per egual parte a ciascun socio.

Dove l'uno dei compartecipi pretenda ad una quota superiore a quella degli altri, deve giustificare il suo diritto coll'esibire i titoli che lo comprovino.

L'esistenza della società di commercio si ha per sufficientemente comprovata mercè di un certificato del tribunale di commercio indicante il nome degli associati.

Art. 9. I fitti pagati per beni servienti a società in accomandita, od anonime, e le contribuzioni sui beni spettanti a tali società, sono imputati, nel censo dei gestori o direttori, fino a concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale, della quale deve constare nel modo sovrindicato.

Art. 10. Le imposte dirette non sono computate, per l'esercizio del diritto elettorale, se non si pagano da sei mesi almeno prima che incominciino le operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione, o per anticipazione di eredità.

Art. 11. Le imposte dirette pagate da una vedova, o moglie separata personalmente dal proprio marito, sono computate, pel censo elettorale, a favore di quello dei suoi figli e generi di primo e secondo grado da lei designato.

Parimenti il padre che paghi imposte dirette in diversi collegi elettorali potrà, in quello di essi ove egli non eserciti il suo diritto elettorale, delegare ad uno dei suoi figliuoli, per farlo godere dell'elettorato, le imposte cui soggiacciono gli stabili, che dovrà specificatamente indicare.

Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autentica da notaio e revocarsi nello stesso modo.

Le suddette delegazioni possono rivocarsi prima che si dia principio all'annuale revisione delle liste elettorali.

Art. 12. L'elettore non può esercitare il suo diritto che nel collegio elettorale dove ha il suo domicilio politico.

Il domicilio politico si presume nello stesso luogo dove l'elettore ha il domicilio civile.

Art. 13. L'elettore che abbia stabilito il suo domicilio civile e la sua residenza in altro collegio elettorale, e vi abbia mantenuto l'uno o l'altro non meno di sei mesi, potrà, dopo questo termine, richiedere, con dichiarazione firmata, al sindaco del Comune dove si è stabilito che ivi sia trasferito il suo domicilio politico.

Questa dichiarazione deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali, e non produrrà effetto se non quando l'elettore dimostri la rinuncia all'attuale domicilio politico fatta al sindaco del Comune che abbandona.

Gli elettori iscritti quali sott'ufficiali e soldati all'esercito od all'armata nazionale, e quali graduati o guardie con ferma regolare ed un corpo stipendiato dallo Stato non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi.

Titolo secondo. — Delle liste elettorali.

Art. 14. Le liste degli elettori sono permanenti, salve le cancellazioni e le addizioni che possono farsi al tempo dell'annuale loro revisione.

Alla revisione si procede in conformità delle seguenti disposizioni:

Art. 15. Il quindici gennaio di ogni anno la Giunta municipale invita, con pubblico avviso, tutti coloro che, non essendo iscritti nelle liste, sono chiamati dalla presente legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro lo stesso mese la loro iscrizione.

Hanno diritto d'essere iscritti coloro che, non avendo compiuto gli anni ventuno, li compiano non più tardi del 30 giugno dell'anno in corso.

Art. 16. Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1° Il luogo e la data della nascita;

2° L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza, di cui agli articoli 12 e 13;

3° I titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda l'iscrizione.

I non cittadini dovranno giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1.

La domanda è sottoscritta dal ricorrente; nel caso egli non possa sottoscrivere, dovrà supplirvi con una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Art. 17. Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli della imposta diretta, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Art. 18. Trascorso il termine di cui all'articolo 15, la Giunta municipale deve riunirsi per esaminare le dichiarazioni e per procedere immediatamente alla formazione o revisione delle liste degli elettori.

Art. 19. La Giunta deve formare o rivedere le liste degli elettori entro il mese di febbraio.

Essa può dividersi in sezioni, ciascuna delle quali ha gli stessi poteri della Giunta intera.

Di ciascuna deliberazione deve stendersi processo verbale, firmato dai membri della Giunta.

Art. 20. La Giunta deve comprendere nelle liste anche coloro che non abbiano fatta alcuna dichiarazione nè presentato alcun titolo, quando sia notorio che riuniscono i requisiti per essere elettori.

Un esemplare dei ruoli delle imposte dirette, certificato conforme all'originale dall'agente delle tasse, dev'essere spedito senza spesa agli uffici comunali.

Art. 21. Le liste devono farsi in doppio esemplare, e contenere, per ciascun elettore, oltre il nome e cognome, le indicazioni di cui all'art. 16.

Art. 22. Non più tardi del primo giorno di marzo la Giunta invita, con pubblico avviso, chiunque abbia reclami da fare contro le liste a presentarli all'ufficio comunale entro il 15 marzo.

Durante questo tempo un esemplare delle liste deve tenersi affisso nell'albo pretorio e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

La Giunta dà immediatamente notizia al prefetto della provincia dell'affissione.

Art. 23. La pubblicazione prescritta dall'articolo 22 tien luogo di notificazione per coloro dei quali siasi deliberata l'iscrizione nella lista elettorale.

Art. 24. La Giunta municipale che ha cancellato dalla lista un elettore o negata la chiesta iscrizione, deve notificargli, per iscritto, a domicilio, la cancellazione o il diniego, indicandogliene i motivi, non più tardi di tre giorni da quello in cui la lista fu pubblicata.

Art. 25. Ogni cittadino, nel termine indicato dall'art. 22, può reclamare al Consiglio comunale contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

Il reclamo, con cui s'impugna un'iscrizione, deve entro lo stesso termine essere notificato, per cura della Giunta, alla parte interessata.

Art. 26. Nella seconda quindicina di marzo il Consiglio si riunisce per rivedere le liste preparate dalla Giunta, aggiungere o cancellare quelli che reputa indebitamente esclusi od ammessi, e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

Art. 27. Le liste approvate dal Consiglio comunale sono pubblicate non più tardi del 31 marzo, e restano affisse all'albo pretorio fino al 10 aprile.

I nomi degli elettori nuovamente iscritti dal Consiglio comunale sono pubblicati in elenco separato.

Di queste pubblicazioni deve darsi immediatamente notizia al prefetto della provincia.

Art. 28. Il sindaco, entro tre giorni dall'approvazione delle liste, deve dare avviso in iscritto e al domicilio, tanto agli elettori che il Consiglio comunale ha cancellati dalla lista, quanto a coloro i richiami dei quali non fossero stati accolti, della cancellazione o del rigetto dei richiami indicandone i motivi.

Queste modificazioni, del pari che quelle di cui all'articolo 24, son fatte senza spesa, per mezzo degli agenti comunali, che devono farsene rilasciare ricevuta sopra apposito registro.

Art. 29. Nel caso che la Giunta od il Consiglio comunale non abbia compiute le operazioni della revisione e dell'affissione delle liste entro i termini rispettivamente assegnati dagli articoli precedenti, il prefetto ne ordina l'esecuzione col mezzo di un commissario, all'uopo delegato, a spese del renitente.

Art. 30. Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un richiamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

L'appello deve essere presentato entro il giorno 10 aprile alla Commissione elettorale della provincia e notificato entro lo stesso termine all'interessato allorchè si impugna una iscrizione.

Può essere anche presentato all'ufficio comunale affinchè sia inoltrato alla Commissione predetta, e in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

Art. 31. La Commissione per gli appelli elettorali è composta di tre consiglieri scelti annualmente nel suo seno dal Consiglio provinciale, di magistrato designato ogni anno dal presidente della Corte d'appello nella rispettiva giurisdizione del prefetto che ne sarà il presidente.

Art. 32. Spirato il termine in cui al precedente articolo 30 e non più tardi del 15 aprile, un esemplare della lista elettorale, i documenti relativi alle iscrizioni ed alle cancellazioni che avessero dato luogo a reclamo e tutti gli atti di appello devono essere trasmessi al presidente della Commissione provinciale.

L'altro esemplare della lista è conservato nella segreteria del Comune.

Il presidente della Commissione provinciale, entro tre giorni da quello in cui gli è pervenuta la lista, deve inviarne ricevuta all'ufficio comunale.

Delle liste e dei documenti ricevuti si tiene nota in un registro speciale, firmato in ciascun foglio dal presidente della Commissione provinciale.

Art. 33. La Commissione provinciale, entro i 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, a termini dell'art. 32, si raduna per pronunziare sugli appelli di cui nell'art. 30.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 34. Il giorno 30 giugno la Commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo Comune entro il 15 luglio, rimanendovi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione sono, a cura del sindaco, e nei modi stabiliti dall'art. 28, notificate agli interessati entro 5 giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 35. L'elezione dei deputati, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dalle persone inscritte nelle liste elettorali definitivamente approvate a termini dell'articolo precedente.

Sino alla revisione dell'anno successivo non potranno farsi alle liste altre variazioni, fuori di quelle che fossero ordinate in virtù di sentenze proferite nelle forme stabilite negli articoli che seguono, od in conseguenza del decesso di elettori, o per causa di perdita di essi ancora dei diritti civili e politici.

Art. 36. Qualunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunziata dalla Commissione provinciale o lagnarsi di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'appello, producendo i titoli che danno appoggio al suo richiamo.

L'azione deve proporsi, a pena di nullità, entro il 31 luglio; e qualora si impugni l'iscrizione, deve nello stesso termine notificarsi alla parte interessata.

Art. 37. La causa è decisa con rito sommario ed in via d'urgenza, senza che sia d'uopo del ministero di procuratore o di avvocato, e sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere della Corte, sentita la parte od il suo difensore, nonchè il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali.

Art. 38. Se vi è ricorso in Cassazione, la Corte provvede sommariamente in via d'urgenza, come innanzi la Corte d'appello.

Art. 39. La Giunta municipale, sulla notificazione che le verrà fatta della proferita sentenza, farà nelle liste la prescritta rettificazione.

Art. 40. I richiami, gli appelli, i ricorsi e qualunque atto concernente la revisione delle liste si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro.

L'appello introdotto contro una decisione per cui un elettore sia stato cancellato sulla lista, ha effetto sospensivo.

Art. 41. Tutti gli atti e documenti concernenti l'annua revisione delle liste elettorali sono sempre ostensibili a chiunque presso la segreteria comunale o provinciale, dove rispettivamente si trovano.

Chiunque può prendere copia delle liste elettorali, ed anche stamparle ed esporle in vendita.

Art. 42. Gli elettori ricevono dal sindaco, nei tre giorni che precedono quello fissato per la riunione dei collegi elettorali, un certificato comprovante l'inscrizione loro sulla lista, in base alla quale si procede all'elezione.

(*Continua*).

CORRIERE DI MILANO.

Un personaggio sospetto e un cifrario indecifrabile — Ars severa magnum gaudium — *La risurrezione d'Euridice*

(R.) — Milano, 25 aprile 1879. — Milano ebbe in questi giorni la sua *ténébreuse affaire*, e tutte le cronache cittadine il loro bravo romanzetto misterioso, ben misterioso, tanto misterioso che non se ne capiva nulla. Ciascuno disse la sua: poi i cronisti, al solito, si azzuffarono coll'acrimonia di tanti giansenisti per il loro verbo... difettivo, e fra tanto corso di verità diverse, finora la verità vera è una incognita. Debbo riferirvi ciò che di tante chiacchiere mi pare un po' meno dubbio?

Ecco: alcuni giorni sono le Autorità svizzere avvertirono le nostre dell'arrivo di tre individui, di cui l'uno è il dottor Wield, e gli altri due sconosciuti. La polizia italiana, messa sull'avviso, potè risapere che il Wield era venuto a Milano, e aveva preso alloggio all'*Albergo Milano*, ma smarrì affatto le traccie degli altri. Siccome questa venuta coincideva con la gita delle LL. MM., si temette che i molesti viaggiatori fossero a Monza, e, ad ogni buon fine, si raddoppiò colà la guardia, e si fecero delle indagini, e s'interrogarono anche dei forestieri, il cui aspetto destò negli agenti qualche diffidenza.

Qui si fece una perquisizione al Wield, sequestrandogli un cifrario, e sottomettendolo a rigorosa sorveglianza finchè le Autorità avessero deciso il da farsi. Il cifrario fu per le Autorità locali indecifrabile; mandato a Roma, al Ministero dell'interno, non si fu niente più fortunati: solo si credette di intravedere nella combinazione di due lettere ripetuta parecchie volte nello scritto sibillino la parola *Re*. Il Wield fu, mi dicono, pregato di spulezzare, ed è partito ieri. Nel primo giorno della sua dimora parlò qui con alcuno che, per l'impazienza e la fretta del procedimento, non si potè scoprire chi fosse. Non è improbabile ch'egli abbia delle relazioni con qualcuna di quelle conventicole dove si ricettano i contrabbandi politici d'ogni specie, mazzinianismo e socialismo e comunismo, come in altri consimili si fa del contrabbandi dei coloniali.

E i due contrabbandi vengono sempre da Lugano.

***

Ars severa magnum gaudium.

I promotori del monumento al compianto Mazzucato ebbero la bell'idea di eseguire nel Conservatorio l'*Orfeo ed Euridice* di Gluck. Questo melodramma è vecchio da un secolo; fu rappresentato la prima volta a Parigi verso il 1778. Il Gluck, con quell'aria di bonomia, è semplicemente il nonno della musica contemporanea. Le forme dell'*Orfeo* sono certo invecchiate; chiamarlo, come fece il Casalbigi, l'autore del libretto, un' « azione melodrammatica » non è più esatto: noi diamo alla parola *azione* un significato molto più vivo e molto più complesso, e invece la struttura dell'*Orfeo* è di una severa unità d'intonazione. Più giustamente si dovrebbe chiamarlo un'elegia drammatica, cioè un'elegia in cui il dramma rudimentale si articola appena. Pure fa meraviglia che una cosa così anticamente arcaica, paia tanto moderna. Gli è che Gluck, come quei filosofi del suo tempo che portavano

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Scene di Porta Palazzo — Diverbi — Una misura di precauzione — Un po' per uno — Il Tribunale profumato — L'acqua di Colonia — La Ditta J. M. Farina — Sentenza.*

Alla Pretura Urbana.

Presiede il vice-pretore avv. Usseglio.

Dirimpetto a lui sul banco degli accusati seggono da un lato L. Giovanni e G. Teresa, dall'altro B. Caterina.

La G. Teresa e la B. Caterina si lanciano reciprocamente delle occhiataccie e si fanno delle smorfie.

Il vice-pretore prende in mano gli atti della causa.

— Mi pare che ci sarebbe modo d'aggiustarla per tutti a buon mercato. Vediamo un po'. Siete tutti d'accordo per fare la pace?

La B. Caterina sta lì tentennando.

— Eh via! Se la causa va innanzi, probabilmente sarò costretto a pronunciare una condanna contro di tutti e tre, perchè qui c'è querela e contro-querela. Dunque da bravi: facciamo così. Si ritirino in santa pace.

L. Giovanni — Per quanto mi riguarda è fatta, purchè anche la B. Caterina ritiri la sua querela contro di me.

Pretore — Mancomale! Non è vero, signora B.?

B. Caterina (rivolgendosi al suo difensore avv. Palberti) — Eh? Che cosa ne pensa lei, signor avvocato?

Avv. Palberti — Faccia pure, anzi...

B. Caterina — Allora io mi metto nelle mani del signor Pretore.

Pretore — Sia lodato il cielo! E lei, G. Teresa, non ha nessuna difficoltà a ritirare la sua querela contro la B. Caterina?

G. Teresa — Nessunissima.

Pretore (ripiegando gli atti di citazione e mettendoli da parte) — Così va bene. Se ne vadano tutti tranquilli e badino a non ricominciare un'altra volta.

La B. Caterina non ne capisce nulla.

Si guarda attorno come per interrogare i suoi avversari e il suo avvocato su quello che si è fatto e finisce per voltarsi al sig. Pretore.

B. Caterina — Ma... e le spese?

Pretore — Quanto alle spese chi n'ha avute n'ha avute, come nelle battaglie dei cani.

B. Caterina — Chi mi rimborsa le spese per le citazioni e per l'avvocato?

Pretore — Anche gli altri hanno fatto fare le citazioni e sono assistiti da un avvocato...

B. Caterina — Non importa. O mi rimborsano tutte le spese, oppure si tira avanti.

Pretore — Poteva anche dirlo prima: si sarebbe subito incominciato il dibattimento.

Il Pretore interroga successivamente la querelante B. Caterina e i due controquerelanti, per sentire dalla loro bocca l'esposizione dei fatti della causa.

I fatti sono su per giù gli stessi che accadono trecentosessantacinque giorni dell'anno a Porta Palazzo.

L. Giovanni e G. Teresa sono soci fra di loro, onestamente s'intende, per l'esercizio di un banco di stoffe sulla piazza Emanuele Filiberto.

Proprio accanto al loro banco si trova quello esercito dalla B. Caterina.

Mettete vicino due donne un po' leste di lingua e comprenderete quello che prima o poi doveva succedere fra di loro.

Per un po' di tempo furono delle ingiurie scambiate così a mezza bocca, senza nominarsi nè l'una nè l'altra, ma coll'aria di dire: — Questa viene a te.

Poi furono dei versacci e delle smorfie e infine vennero le mani.

La battaglia fu nel giorno 12 aprile.

Poco prima del mezzogiorno erano già corse le prime avvisaglie, perchè la G. Teresa aveva regalato di alcuni epiteti la B. Caterina.

Verso le tre del pomeriggio, mentre G. Teresa e L. Giovanni stavano sparecchiando il loro negozio, il diverbio si riaccese.

Alle prime parole che furono scambiate, la B. Caterina, imbizzita, diè di mano al metro e lo scagliò addosso alla G. Teresa.

Costei allora come una furia corse dietro alla B. Caterina per renderle il cambio, mentre L. Giovanni attaccava l'incendio, gridando alla G. Teresa: *prendila, ammaccala!*

Ma la B. Caterina fu lesta a sgattaiolarsela e così la battaglia di Porta Palazzo terminò.

Alla Pretura urbana ebbe luogo la lotta forense fra gli avvocati delle due parti.

L'avv. Palberti sostenne che la sua cliente afferrando la quarantamilionesima parte del meridiano terrestre, non aveva avuto intenzione di percuotere la G. Teresa, ma sì di prendere una misura... di precauzione.

L'avv. B., che difendeva L. Giovani e G. Teresa, osservò per contro che le misure di precauzione, quando consistono in un lungo e grosso pezzo di legno duro, non si applicano sulle spalle altrui e che perciò la G. Teresa non era imputabile di minaccie.

Il Pretore, per non mandar via nessuno scontento, condannò tutte e tre le parti, cioè la G. Teresa per ingiurie e minaccie a L. 40 d'ammenda, L. Giovanni a L. 20, e la B. Caterina a L. 15 per le percosse: spese dal giudizio per un terzo caduno.

Quando udì la sentenza, la B. Caterina esclamò:

— Ecco: così mi piace. Almeno una soddisfazione l'ho avuta.

Fortunata lei!

***

Chi fosse entrato nella sala della terza classe... non della stazione di Porta Nuova, ma del Tribunale correzionale di Torino, in uno dei giorni della settimana scorsa, avrebbe potuto credere di trovarsi nel *boudoir* di una dama elegante, a patto che avesse chiuso gli occhi per non vedere le nude pareti di quell'antro tenebroso.

Infatti l'aura era impregnata tutt'intorno d'un soavissimo odore d'acqua di Colonia, che salendo su per le nari e interessando le molecole del cervello, suscitava nella memoria il ricordo di chi sa quanti colloquii amorosi ed intimi.

Qua e là sparsi sui tavoli e sulle sedie cassetti, vetri, bottiglie, ampolline, cristalli tutti ripieni di quell'elegante profumo.

Ed esso il motivo di questo.

La ditta *Johann Maria Farina Gegenüber dem Julichs-Platz* in Colonia, pretende d'essere la sola erede del nome, della ditta commerciale e del segreto dell'acqua inventata da un Giovanni Maria Farina, nato nell'Ossola nel 1685 e trasferitosi poi in Colonia.

Perciò coll'aiuto dell'avv. Panattoni di Firenze si è posta a perseguitare tutti i profumieri d'Italia e d'altri paesi che spacciano acqua di Colonia con etichette contraffatte.

Il gioco andò bene a Roma, a Firenze e a Milano, ma non riuscì più a Torino.

Gl'imputati di quella contraffazione erano le ditte Bigliono e C°, Ulrich, Soave, Alliberti, Gabbia e l'ex-farmacista Depaoli, il magnifico impresario del nostro teatro massimo.

Il Tribunale, presieduto da quel valente magistrato che è il cav. Florito, mandò la Casa *Johann Maria Farina Gegenüber dem Julichs-Platz* (etci... prosperità) a carte quarantanove, assolvendo tutti gli imputati.

È probabile che il P. M. appelli dalla sentenza. Vedremo.

RAMPLINI.

il cadino al par dei costumi, ma portavano altresì nel cuore il nostro secolo, Gluck fu anch'esso un rivoluzionario e un precursore. Egli ha infuso nelle vecchie forme del sangue nuovo, uno spirito che dominerà tutta l'evoluzione musicale moderna e specialmente quella sui noi assistiamo — il melodramma infantile e lezioso del settecento così riscaldato dal presentimento dell'arte moderna pigliò una verità di intonazione e di colorito che fa pensare alla tragedia eschilea. Invero vi sono delle somiglianze fra tutti i più distanti primordi artistici.

La catastrofe della favola è mutata. Amore commosso a pietà di Orfeo, gli fa definitivamente risuscitare la sua Euridice e l'azione termina, dice il libretto, « con un allegro ballo. »

Questo finale non è all'altezza del resto. Fu una concessione al gusto barocco del tempo ed è perciò peggio che decrepito.

Non il resto. L'*Euridice* di Casalbigi merita invero di risorgere sul teatro.

All'esecuzione contribuirono, oltre agli allievi del Conservatorio, tre signore dilettanti, e i cori di due Società corali.

Euridice, *Orfeo*, *Amore* e le *Furie* vestivano di bianco con nastri azzurri; gli *spettri*, i *seguaci d'Orfeo*, gli *Eroi* indossavano la marsina e portavano guanti bianchi.

***

Ars... così così... La *Marjolaine* fece furore al Manzoni.

E al Conservatorio i posti vuoti erano i più. *Eradimini!*

CORRIERE DI SICILIA.

Gesti della Mafia — Un piatto di maccheroni — Tumulto in carcere — Associazione di malfattori — Il piroscafo Venezia *— Fiera di beneficenza — Pubblica sicurezza.*

(Fer...mo) — Palermo, 21 aprile. — Di tanto in tanto la mafia ne fa una delle sue, per dar prova che pur troppo non solo esiste sempre ma è sempre rigogliosa e pronta ad agire.

Sentite questa: All'epoca del ricatto Passarella, in quel di Mistretta furono arrestati e tradotti in quel mandamentale ben 14 individui gravemente sospetti del ricatto e di altri colpi di mano briganteschi.

Fra questi 14 vi fu un tale che, per avere svelato certe cose che alla mafia facevan comodo restassero occulte, la mafia per compensarnelo pensò bene di mandargli un seducente piatto di maccheroni che all'odore faceva risuscitare i morti, ma al sapore invece faceva morir i vivi, poichè il condimento era in colpevole adulterio colla strichnina. Il chiacchierone, se avea la lingua lunga per parlare, la avea buona per assaggiare, ed al primo boccone si insospettì e comprese subito che non era stata la famiglia (come gli era stato detto) a mandargli il bel piatto, ma invece la brutta genia della mafia. Egli fu curato per bene, e fu guarito del poco veleno che aveva ingoiato coi primi bocconi.

More solito l'Autorità lavora alacremente, ma finora non ne su di chi mettere le mani.

***

E giacchè parlo di *galantuomini* in carcere, vi racconto quest'altra.

Il dì di Pasqua quei poveri *galantuomini* che trovansi nel carcere mandamentale di Caltagirone pensarono di fare un po' di baldoria.

Poveretti! *Semel in anno licet insanire.*

Verso il mezzodì tutti i detenuti cominciarono ad emettere grida in tutte le chiavi, e credo contro tutte le chiavi... che li tengono chiusi. Il « Viva la Repubblica! » faceva eco sconcordante col « Viva Umberto! » dimodochè in meno che lo si dice richiamarono attorno lo stabilimento (che è nel cuore della città) una folla immensa.

Ma questa non era mica accorsa tutta per la curiosità, bensì una buonissima parte era composta di gente sospetta, anzi sospettissima che aspettava l'opportunità per prestarsi energicamente a soccorrere quei poveri infelici che bramavano nient'altro che mangiare l'agnello pasquale in famiglia.

La scena era allarmante, tanto più che la forza in quel paese è rappresentata da non più di 30 uomini fra ufficiali, sott'ufficiali e soldati delle diverse armi: carabinieri, linea, P. S. e militi a cavallo... Fortuna volle che alcuni cittadini si intromettessero efficacemente, ed a stento la folla si sciolse lentamente.

Pare che fra i detenuti vi siano due feriti d'arma da fuoco.

Ma, domando io, una città di 30 mila abitanti, con un carcere circondariale, ecc., ecc., come si fa a tenerci soli trenta uomini di forza?...

***

Qui poco lontano da Palermo, a Pallavicino, per opera di un delegato di P. S., fu scoperta una vasta associazione di malfattori alla quale si addebitano molti omicidi che funestavano da qualche tempo quella contrada.

A tempo opportuno, migliori informazioni.

***

Ieri è giunto nel nostro porto un nuovo piroscafo della Società Florio, la *Venezia* che nel mari conta il quarantacinquesimo della Società. È un vapore, come si dice, finito, elegante, svelto di forme, agile sull'onda, ed al quale non mancano i *comfortables* di cui è tanto esigente il pubblico. Vorrei farvene una estesa descrizione, ma ne lo vieta lo spazio; soltanto vi dirò che a bordo della *Venezia* vi sono collocate due *cuccette* Porcasi, che ebbero un così felice successo. Di di esse chi soffre il mal di mare, si sente rivivere e guarisce. Il risultato di queste *cuccette* oscillanti fu tale che il comm. Florio ha in animo di adottarle per tutti i suoi vapori.

***

Anche noi abbiamo avuta la Fiera di beneficenza a vantaggio dell'Ospizio marino. I risultati della fiera furono soddisfacentissimi, tanto da permettere la costruzione di un bellissimo padiglione sulla ridente spiaggia dell'Acquasanta. Ogni sera nel locale della lotteria vi erano concerti musicali e luce elettrica, ma poco o nessun brio; non una signora, come in tutte le fiere di beneficenza delle altre città, prestava la gentile opera sua ai banchi o alla distribuzione dei premi.

Questo genere di divertimenti non è conosciuto bene a Palermo, per cui riescono poco attraenti.

***

La pubblica sicurezza in Termini Imerese è circondario va di male in peggio. All'ora di impostarvi la presente mi vien riferito che il giorno 18 di sera, proprio in città, fu tentato un ricatto nella persona del sig. S. La Scala, ricco negoziante di quella città.

Mentre costui stava per ritirarsi alla propria abitazione, due individui coperti e contraddistinti in volto lo aggredirono.

Il La Scala, preso da paura, offrì il portafoglio con oltre 700 lire, ma gli aggressori lo rifiutarono, e dando un fischio fecero comparire sulla scena altri quattro individui. L'aggredito si diè a gridare al soccorso, e intanto pensò bene di lasciar andare qualche legnata al più vicino. Fu fortunato, perchè alle grida accorsero i vicini e gli aggressori si dielero alla fuga.

È evidente che era intenzione dei forfanti di sequestrare il sig. La Scala

Questo fatto è uno dei tanti che da qualche tempo in qua succedono a Termini e quindi giudicate voi come ci si stia a sicurezza pubblica.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell' adunanza di lunedì 21 aprile 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 18 aprile 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli elenchi num. 14 e 15, ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico secondo le fatte proposte.

3. Deliberò in via d'urgenza, a mente dell'art. 180, num. 9, della Legge 20 marzo 1865, di sostenere la lite mossa alla Provincia dal sig. Ercole Belloli, impresario della costruzione del ponte sul Po a Moncalieri.

4. Prese atto della relazione sui lavori del Congresso per le Opere pie, tenuto in Napoli, presentata dal consigliere Badini-Confalonieri, mandando esprimere al medesimo i sentimenti di riconoscenza della Deputazione provinciale per il concorso così utilmente portato nel rappresentarvi la Provincia.

5. Prese atto della relazione del deputato provinciale cav. Chiapusso sulla conferenza tenutasi in Torino per l'istituzione di una Scuola di Pomologia, Viticoltura ed Enologia, porgendo al medesimo vivi ringraziamenti per la cooperazione così utilmente da esso prestata, confidando che vorrà continuarla.

6. Rinnovò l'istanza al Prefetto Presidente di immediat: disposizioni nell'interesse della sicurezza pubblica per impedire il passaggio sul ponte comunale della Dora Riparia fra Borgone e Sant'Antonino.

7. Diede disposizioni per immediati provvedimenti intorno alla buona viabilità sulla strada provinciale di Rivoli.

8. Deliberò di far istanza al Governo del Re perchè le spese pei lavori della carta geologica siano assunte a carico dello Stato.

9. Nominò i componenti dei Comitati mandamentali per l'assistenza degli infanti abbandonati dipendenti all'Ospizio di Susa pel quinquennio 1879-1883.

10. Autorizzò, in via eccezionale, l'ammissione di due ragazzi nell'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

11. Conferì un posto gratuito provinciale nel Regio Istituto dei sordo-muti.

12. Ammise sette maniaci poveri a pensione gratuita.

13. Accettò le condizioni imposte dal Municipio di Torino, per la concessione temporaria di un rullo compressore per cilindramento di un tratto dello stradale Torino-Rivoli.

14. Autorizzò il pagamento delle spese occorse dal 1° ottobre al 31 marzo 1879 per la manutenzione di strade provinciali o di quelle consortili amministrate dalla Provincia.

15. Autorizzò il pagamento della quota di concorso della Provincia nelle spese di manutenzione della strada consortile da Pinerolo a San Secondo.

16. Autorizzò la spesa per lo spandimento del sabbione lungo la strada consortile Chivasso-Onegna nella località detta il Tarnadio, in territorio di San Giusto Canavese.

Tutela dei Comuni.

17. Delegò al Presidente la facoltà di autorizzare la proroga delle sessioni primaverili dei Consigli comunali.

18. *Albiano* — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto.

19. *Arvier* — Approvò il Regolamento di polizia urbana.

20. *Borgone* — Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale per la vendita a partito privato di terreni gerbidi e roccia ad uso di cava.

21. *Bricherasio* — Approvò il verbale con cui venne accordata una pensione vitalizia alla guardia campestre Costa Luigi.

22. *Caravino Canavese* — Approvò la convenzione intesa coll'Amministrazione dei Canali demaniali per derivazione d'acqua.

23. *Carmagnola* — Approvò il verbale del Consiglio comunale, col quale venne deliberato di aumentare di due uomini il Corpo delle guardie di polizia locale.

24. *Ciscrese* — Autorizzò il riparto dell'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1879.

25. *Mazzè* — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto stipulato tra il Comune, la Congregazione di carità, Opere pie Coresa e Salvetti e l'Asilo infantile eretti in Mazzè da una parte ed il signor Giuseppe Galimberti pel servizio di Tesoreria.

26. *Oyace* — Mandò ingiungere il Comune per lo stanziamento in bilancio della spesa occorrente alla scuola mista del Capoluogo, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione.

27. *Orsasco* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1879 onde costituire il fondo occorrente per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

28. *Perosa Argentina* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo di L. 2000 per far fronte alle spese di ristauri della chiesa parrocchiale.

29. *Pinerolo* — Emise parere favorevole per l'approvazione della convenzione seguita fra il Comune ed il signor notaio Costantino Francesco per il servizio di Tesoreria municipale.

30. *Rivalta* — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di due pezze gerbido comunale e l'impiego del prezzo ricavando parte in spese straordinarie e parte in rendita sul Debito pubblico.

31. *Rivoli* — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.

32. *Sant'Ambrogio* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e sul bestiame.

33. *San Gillio* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1879.

34. *Scarmagno* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor Favero Franco circa la strada nell'abitato detto Secra.

35. *Torino* — Emise parere favorevole sulla domanda Demarchi per impianto di laboratorio di tele impermeabili.

Tutela delle Opere pie.

36. *Alpignano*, Asilo infantile — 37. *Torino*, R. Ricov. di Mend. — Autorizzò l'accettazione dei legati di L. 10,000 e di lire 9000 fatti alle rispettive Opere pie dal signor cav. Gaspare Mussino, con che i capitali colgendi vengano immediatamente convertiti in acquisto di rendita sul Debito pubblico.

38. *Carmagnola*, Ospizio di carità — Autorizzò la permuta di terreni.

39. *Carmagnola* — Ospedale infermi — Autorizzò l'affittamento a trattativa privata della cascina denominata *Crocetta*.

40. *Carmagnola* — Ospizio di carità — Autorizzò l'affrancamento di censo dovuto al pio istituto.

41. *Chieri* — Associazione di carità — Autorizzò, per quanto le spetta, l'acquisto di terreno destinato all'ampliazione dei locali per gli Asili infantili.

42. *Chieri* — Associazione di carità — Non autorizzò l'impiego di capitale in acquisto di obbligazioni della Compagnia delle ferrovie sarde, mandando invece convertire il capitale stesso in rendita sul debito pubblico da intestarsi alla pia Opera.

43. *Leyni* — Congregazione di carità — Autorizzò il prelevamento di somma dal fondo disponibile di cassa.

44. *Locana* — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione del dono di una rendita di lire 100 sul debito pubblico dello Stato offerto dal signor Giacomo Giachino.

45. *Maglione* — Congregazione di carità — Autorizzò l'esazione di credito e l'impiego del medesimo in rendita sul debito pubblico.

46. *Mazzè*. — Asilo infantile — Approvò il regolamento con cui venne stabilita una tassa per l'ammessione nell'Istituto di fanciulli non poveri.

47. *Rivalta* — Congregazione di carità ed Asilo infantile Bionda — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione prestata dal nuovo tesoriere.

48. *Torino*. — R. Ospizio generale di carità — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dal sig. cav. Tempia.

49. *Torino* — Associazione delle dame di carità per le parrocchie della B. V. degli Angeli e di S. Massimo — Autorizzò l'acquisto di muro divisorio attiguo al fabbricato in via S. Lazzaro.

50. *Torino* — Opera pia S. Luigi Gonzaga — Autorizzò la destinazione di fondi nel pagamento di passività inerenti alla successione del fu cav. teol. Testa.

51. *Baldissero* — 52. *Givoletto* — Congregazione di carità — Approvò i conti consultivi per l'anno 1877.

53. *Virle Piemonte* — Deliberò intorno ai richiami proposti dal Consiglio comunale in ordine all'Istituto di S. Vincenzo de' Paoli.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. *Ala di Stura* — Congregazione di carità — Transazione di lite col signor Martinengo.

2. *Carignano* — Ospizio di carità — Vendita di beni per mezzo di privata licitazione.

3. *Druasacco* — Rimborso spese per visita locale.

4. *Torino* — Collegio Artigianelli — Accettazione del legato del signor Gaspare Mussino.

Da **Almese** ci scrivono:

La domenica scorsa, 21 corrente, ebbe luogo qui una di quelle feste che han sempre il vanto sopra tutte che più clamorosamente, con maggiore sfarzo e concitato tripudio sogliansi celebrare.

Essa fu l'inaugurazione di quell'Asilo infantile, che fondato per atto di ultima volontà dalla bell'anima dell'ognora rimpianto cav. notaio Giambattista Rocci, il degnissimo suo nipote ed erede signor dottore Riva vi erigeva testè con tale ampiezza e larghezza di provvisioni, che ben si può dire aver egli così onorato non pure la memoria del benefico zio, ma ancora se medesimo con una benemerenza imperitura negli animi di questa sveglia ed operosa popolazione.

Ed anzi quanto spontanea altrettanto sincera se n'ebbe nel generale concorso di tutte classi dei cittadini locali al festivo banchetto il quel giorno, che rallegrato pur anco dalle grazie del bel sesso, onorato dalla presenza del signor deputato Domenico Berti e di parecchi altri invitati, è riuscito sotto ogni rispetto inappuntabile e gaio.

Il Corpo di musica di Avigliana, statovi con gentile pensiero chiamato a fare più solenne la circostanza, ha contribuito a destare e armonizzare le emozioni dei commensali fino al momento in cui, levatosi primo il prefato dott. Riva, si fece a svolgere con appropriato e forbito discorso, coronato di ben meritati applausi, il concetto e lo scopo della fratellevole festa.

Ricordava egli con evidente commozione la generosa idea del fondatore nel volere dotato il Comune di quest'Asilo, e la sua più sentita compiacenza nell'aver potuto dargli la vita; accennava all'andamento disciplinare e morale di esso; alla rara abilità e cura onde la preposta direttrice sa amicarsi quai teneri bimbi, istruirli, educarli e crescerli vispi e spigliati cogli svariati esercizi di prima ginnastica; encomiava la preziosa cooperazione delle signore visitatrici, che colla natia loro amorevolezza sanno guadagnarsi quei vergini cuori a piegarli ai primi sensi di riconoscenza e rispetto che sono la base della sociale educazione; e mostrata quale sia la speranza che un giorno riescano essi una generazione morale, educata e istrutta da gloriarsene il paese, chiudeva il suo dire con un forrorino agli Almesiani che trovò cordiale eco in tutti, quello cioè che tutti facciano a bella gara nel careggiarlo, sostenerlo e sicurarlo.

All'applaudito oratore succesero il commendatore Polto, il cav. Bugnone ed il sig. Perzana, i quali pur essi impressionarono col felicemente l'assemblea da venirne rimeritati coi più vivi e generali segni d'approvazione.

Da ultimo il nostro deputato Berti, il quale oramai è considerato qual altro di famiglia in questo suo Collegio, doveva riportare i maggiori trionfi. E il riportò con quell'entusiasmo unanime che la splendida sua intelligenza, la potente, faconda ed elegante sua parola gli danno il privilegio di suscitare.

Riassumere il suo discorso sulla necessità di un forte volere, concordemente apprezzato e sentito, per riuscire a tutte utili locali imprese al di istruzione ed educazione, che industriali e professionali, discorso ricco non meno di filosofiche speculazioni che di pratici esempi si nazionali che stranieri, non è compito facile, nè forse argomento per un cenno di giornale, in cui basta rilevare esserne stato l'effetto assai interessante ed a punto sorprendente.

Ma era riserbata ai lavori della mensa una ultima commozione; e fu quella di poter ammirare, presentate dalla maestra-direttrice con un ben lodato suo indirizzo, in bell'ordine disposte, ben vestite e meglio ripulite della persona, oltre a cinquanta di quelle piccole creature, che liete ed impazienti di recitare i loro complimentini ed augurii ai convitati, li porgevano con tale grazia, ingenuità e buona pronuncia, che il non rispondere loro cogli occhi umidi di lagrime era durezza.

Oh avvengano di spesso siffatte occasioni per quali si ritemprano gli animi al sentimento della morale, della concordia e delle più elette virtù cittadine!

Tumulti alla Spezia

La *Venezia* dice correre voce di gravi disordini alla Spezia. Gli operai dell'Arsenale, in numero considerevole, si sarebbero posti in isciopero chiedendo aumento di salari, riduzione di lavoro e l'allontanamento dei carabinieri dall'Arsenale stesso. Inoltre, mentre parecchi volevano recarsi al lavoro, gli scioperanti avrebbero impedito ad essi l'ingresso colla violenza.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

Un poco di politica — La question Blanqui — Conferenza sul suicidio — Hig-life — Svelteza del maresciallo di Mac-Mahon — Ballomania a Parigi — Ricevimenti della contessa di Pourtalès e della baronessa di Hirsch — Una futura Patti.

(R. R.) — *Parigi*, 23 *aprile* 1879. — Decisamente la questione importante dell'odierna politica francese è la *question Blanqui*. Il deputato di Bordeaux dev'essere validato od invalidato? Quale dev'essere l'attitudine del Governo? ecc., ecc. Ciascuno propone una soluzione; ma non si può dire che il vecchio adagio, che dalla discussione nasce la verità, abbia questa volta ragione, perchè a destra come a sinistra le opinioni sono diversissime. È certo però che se il Governo non si decide subito, corre rischio di non saper più a qual partito appigliarsi, poichè la difficoltà Blanqui è una di quelle che possono complicarsi di molto col tempo e colle passioni.

Quasi tutti, meno ben inteso gli intransigenti, sono d'accordo sulle basi di diritto — l'ineligibilità di Blanqui è un'assioma — e non è quindi discutibile.

Il deputato di Bordeaux è in prigione per delitto politico, e la legge è chiara: Blanqui è privo di capacità elettorale.

Però non è meno vero che già diverse volte le Assemblee repubblicane annullarono gli effetti della legge; basta citare i casi ben noti del principe Luigi Napoleone, di Persigny, del duca d'Aumale, del principe di Joinville, di Haspail, di Douville-Maillefeu, ecc., ecc.

Il delitto politico, a torto od a ragione, non vien confuso col delitto comune; e sotto questo titolo ha spesse volte goduto dell'indulto accordato dal suffragio popolare.

La giurisprudenza parlamentare veda in questo caso una necessità di forza maggiore che è meglio subire che combattere.

È indiscutibile che la politica più savia pel Governo sarebbe stata quella di graziare Blanqui prima dell'elezione, senza parere di annettere grande importanza alla liberazione di questo vecchio quasi ottantenne, poichè era evidente che l'elezione del decrepito cospiratore sarebbe stata quasi certa, dal giorno in cui era stata proposta. Il Ministero avrebbe dovuto saperlo dai suoi funzionarii locali, o solo che avesse letto i giornali di Bordeaux.

Ma ormai è tardi: l'errore, errore madornale, è un fatto compiuto. La verificazione dei poteri non appartiene al Governo, ma alla Camera. La legge enumera le incapacità elettorali, ma la Camera sola le interpreta. Le opinioni sono molto divise nel prevedere se la Camera validerà o no Blanqui. Ma in ogni caso si passerà un brutto quarto d'ora per l'attuale Ministero. Probabilmente, a quanto dicono i bene informati, il Ministero sosterrà che l'elezione Blanqui è *nulla* di fatto, e se la Camera gli darà torto, avremo subito, oltre al ritiro immediato del Gabinetto Waddington, la questione Pyat, la questione Rochefort, ecc.

Risulta da tutto ciò che le condizioni del Ministero che governa la Francia sono imbarazzatissime, ed è molto difficile il prevedere come potrà uscirne da una tanto difficile posizione.

***

Dopo i ballottaggi di domenica scorsa la Camera dei deputati è ormai completa di numero; mancano solo due posti: quello dell'onorevole Richard rappresentante della Drome, invalidato, e quello del deputato della Senna Inferiore, Lebourgeois, che è morto. Dunque la Camera, che deve contare 533 membri ne ha ora 531, di cui 395 repubblicani, 63 bonapartisti e 63 monarchici.

***

A Parigi sono diventate di moda le conferenze, e ieri ho assistito ad una di esse molto interessante, e che credo dover accennare ai cortesi lettori della *Piemontese*. L'argomento è funebre; si tratta del suicidio in Europa.

Questa piaga sociale prende tali proporzioni che tutti debbono riunire i loro sforzi per cercare di combatterne il progresso.

Dunque il suicidio segue in Europa una marcia rapidamente progressiva, molto superiore all'aumento della popolazione. Questo triste fenomeno aggiunto all'emigrazione che è pure fatalmente in aumento, dovrebbe decidere i Governi a cercarne le cause ed a tentare di mettere in esperimento i migliori rimedi per porvi un freno. Comincierò dall'esporvi un quadro statistico medio, nel periodo del 1855 al 1860, che stabilisce il rapporto del suicidio alla popolazione, prendendo un milione di abitanti per unità di misura.

Ecco:

	Sopra un milione di cittadini	
Sassonia Altenborgo		303 suicidi.
Danimarca		288 »
Schleswig		269 »
Sassonia Reale		251 »
Holstein		173 »
Mecklemborgo		159 »
Lauenborgo		156 »
Annover		128 »
Prussia		126 »
Francia		110 »
Baden		109 »
Norvegia		94 »
Inghilterra		78 »
Svezia		69 »
Belgio		55 »
Austria		48 »
Italia		35 »
Spagna		14 »

Dal 1860 in poi c'è stato un aumento sensibile e quasi dappertutto.

Eccovi un altro quadro che lo prova (sempre per un milione di abitanti):

Paesi	Anno	In rapporto a un milione di popolazione
Danimarca	1873	211,23
Francia	1875	152,21
Svizzera	1874	142,76
Baden	1875	139,83
Prussia	1875	127,89
Austria	1875	108,14
Norvegia	1870	87,00
Belgio	1874	70,56
Inghilterra	1875	66,86
Italia	1875	33,35
Irlanda	1876	20,86

Da questi dati raccolti con molta precisione dalla Rivista britannica e citati dal conferenziere, si vede che, se il suicidio è diminuito in Norvegia, Danimarca ed Inghilterra, è però aumentato nel granducato di Baden, in Francia, Prussia, Austria, Italia e Belgio. Avuto riguardo al sesso, l'uomo si suicida tre volte di più della donna. Si contano infatti da 29 a 30 suicidi femminili per 100 maschili.

Volete sapere a qual mezzo ricorre più frequentemente il suicida per darsi la morte? Ecco i dati della statistica francese per l'anno 1869:

Strangolazione per impiccamento	2243
Immersione (annegamento)	1890
Armi da fuoco	497
Asfissia per mezzo del carbone	334
Armi da taglio o da punta	223
Caduta da un luogo elevato	155
Avvelenamento	115
Schiacciamento da un treno in marcia	20
Eccesso alcoolico	16
Schiacciamento da vetture	11
Crocifissione (?)	1
Altre cause	9

Potrei continuare su questo argomento ancora per molto tempo, citandovi le cause, le stagioni, le professioni, ecc., ecc. che predispongono dippiù al suicidio; ma parmi che basti per oggi su così triste argomento.

Parliamo di cose più gaie.

***

Quasi tutti i giornali francesi hanno annunziato che l'ex-presidente della Repubblica, maresciallo di Mac-Mahon, era partito sette od otto giorni sono alla volta di Vienna al doppio scopo di visitare il celebre banchiere Sina, suo parente, e di assistere alle nozze d'argento dell'imperatore Francesco Giuseppe. Posso assicurarvi che è tutto al contrario. Ho incontrato ancora ieri mattina per tempo al Bosco di Boulogne il Maresciallo che in compagnia dei suoi due figli faceva galoppare il suo cavallo come un giovane sottotenente uscito di fresco dalla scuola.

Mac-Mahon mi è parso di ottimo umore e in eccellente stato di salute; aveva tutta l'aria di un uomo pienamente soddisfatto di vivere un po' in pace, sbarazzato dal gran peso di governare 36 milioni di francesi.

***

Si balla con furore dappertutto in questa stagione nei salotti della capitale. Noterò soprattutto per la frequenza e la vivacità, per le belle signore e per le eleganti toilettes, lo splendido ballo dato dalla contessa di Pourtalès mercoledì scorso, nel suntuoso palazzo di via Trouchet; e la grande serata, seguita pure da ballo, che ebbe luogo giovedì in casa della ricchissima baronessa di Hirsch (il marito ha guadagnato delle somme favolose a Costantinopoli... non ora... ma ai bei tempi). Vi assisteva l'ex-regina Isabella di Spagna, che pareva non si ricordasse troppo dello stato critico dell'infante Cristina a Siviglia; vi cantava il celebre baritono Faure, ed una stella nascente, l'americana Thursby, che i conoscitori pretendono sia uguale alla Patti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 aprile reca:

1. **R. Decreto** (num. MMCLX, parte suppl.), del 2 febbraio, che approva la proroga fino al 23 agosto 1895 della durata della *Società Procida-Ischia* e pure approvate le modificazioni allo statuto sociale.

2. **R. Decreto** (n. 4784), del 16 marzo, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ai Comuni ed alle ditte di commercio indicati nell'elenco unito al presente Decreto, di poter derivare le acque ed occupare l'area ivi descritta, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute negli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

3. **R. Decreto** (num. MMCLXII, parte suppl.), del 27 aprile, con cui è approvata la deliberazione della deputazione provinciale di Parma, con la quale si autorizza il locale Municipio a mantenere pel 1879 e anni successivi la tassa di famiglia a fiocantico col massimo di lire 200.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e del Ministero della guerra.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

L'Amministrazione delle Poste inglesi informa che venne ristabilito il servizio *diretto estivo* fra Queenstown ed Halifax (Nuova Scozia) non che fra Queenstown e S. Giovanni di Terranuova.

Potranno quindi essere spedite a mezzo dei suddetti servizi le corrispondenze per la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswich, le isole Principe Edoardo e Terranova sempre che impostate al più tardi:

a) Presso quest'ufficio succursale alla stazione alle 2 pomeridiane della domenica 27 corrente e successivamente *ogni due settimane;*

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per arrivare a Torino e proseguire su Modane alle 9 antimerid. del lunedì susseguente.

Le corrispondenze per l'isola di Terranova cesseranno di aver corso *quindicinalmente* per la via di Londonderry-Halifax e quelle per le isole Bermude saranno spedite a destinazione per la via di Queenstown, anzichè per quella Londonderry come ora, *ogni quattro settimane.* L'impostazione relativa dovrà aver luogo al più tardi:

a) Presso questo ufficio succursale alla stazione alle due pomeridiane della domenica 27 corrente e successivamente *ogni quattro settimane;*

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per arrivare a Torino e proseguire su Modane alle 9 ant. del lunedì susseguente.

Roma, 21 aprile 1879.

Lettere, Arti e Teatri.

Gazzetta Letteraria. — *Sommario del N. 17* — *Profili letterari*: Emilio Praga - Giacinto Stiavelli — *Note letterarie*: Il giornalismo e le lettere - Kerasio — *Viaggi e costumi*: Da Genova a Larnaca (cont. e fine) - V. S. Vivai — *Poesia*: Pagina bianca - F. Augusto Bon — *Bibliografia*. Diritti e doveri dell'uomo e del cittadino, ad uso delle scuole diurne e serali e delle famiglie italiane, di A. Pitoli — *Varietà scientifiche*: La fluorescenza degli orologi - Carlo Alfonso — *Corriere* - Il Battifolori — *Appendice*: Angoscia di madre - Bizzaro passo di Pisl.

L'Indipendente, Gazzetta Medica, *Sommario del N.* 12.

I Generale originali: Dell'uso terapeutico dell'acido picrico nell'eczema — Osservazioni di chirurgia (cont.). — *Rivista di chimica e farmacia*: Dell'olivarina come base di linimenti — Trattamento del male di mare col cloralio — Cloralio glicerolato — Preparazione della pancreatina — Sull'estratto di cinuta — Pastiglie contro la tosse — Preparazione del curaro — Conservazione delle sezioni coll'acido salicilico — Piercrocellina — Estratto degli stami del mais — Pulitori contro la annerente-compilenia di epilessia — Sull'innocuità del borace — Impiego nella conservazione delle carni — Rimedio contro l'oidio della vite — Filtro per il collodion — Cilindro elastico al nitrato d'argento — Degli emostatici. — *Rivista di concorsi e pubblicazioni*: Intorno alla perforazione delle pareti dell'utero con l'istrometro: osservazioni, esperienze e considerazioni del dott. C. Liebman. — *Farmacista terapeutica ragionata*: Cura del diabete coll'acido lattico — Incontinenza d'urina notturna. — *Notizie compendiate*: Statistica delle Università germaniche — Onore e gloria alle vittime del dovere professionale — La cremazione dei cadaveri — Concorsi — Collegio per gli orfani dei medici italiani — Necrologie. — *Appendice*: Idrologia medica; contribuzione allo studio e alla conoscenza delle acque solforose minerali di Tabiano.

× **Conferenza Cossa.** — Domenica prossima, 27 corrente, alle ore 10 ant., il professore Alfonso Cossa terrà nell'anfiteatro di fisica di questo R. Museo una conferenza pubblica sull'argomento seguente: *Sui più recenti progressi nell'industria dei composti potassici.*

× **Circolo filologico di Torino.** — Domenica prossima, 27 corrente, alle ore 3 pom., il chiarissimo dottore in belle lettere Corrado Corradini farà la sua dodicesima conferenza sulla letteratura, svolgendo il seguente tema: *Alessandro Manzoni e il romanticismo italiano.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee alla Società.

× **33° Concerto popolare.** — La frequenza di pubblico e gli applausi avuti agli ultimi due concerti popolari hanno imposto dei doveri imperiosi al Comitato e all'orchestra... Essi non devono, non possono sospendere così presto queste feste musicali applaudite con tanto calore e domandate con tanta insistenza. In conseguenza del che... domenica ventura 4 maggio avremo un altro concerto popolare, il **33°** forse, con una primizia importante, una nuova e grandiosa sinfonia dell'egregio Bazzini, scritta, si può dire, appositamente.

E noi ci apprestiamo ad applaudire.

× **Circolo degli Artisti.** — Domenica, 27 corrente, alle ore due pomeridiane, avrà luogo una mattinata musicale col concorso delle signore: Marietta Bianchini flautista e Regis Adelaide arpista.

È fatta facoltà ai signori soci di condurre le signore della loro famiglia.

× **Concerto Patti.** — La nota dei prezzi pel futuro concerto Patti al teatro Vittorio Emanuele, pubblicata ieri l'altro, dev'essere rettificata nel modo seguente:

Platea L. 2 — Prima galleria L. 3 — Seconda galleria L. 1 — Sedie chiuse di platea L. 6 e Posti riservati in prima galleria L. 5 (oltre l'ingresso).

Aggiungiamo che la Carlotta Patti oltre i pezzi annunziati canterà anche l'*Eclat de rire* di Auber.

× ***Napoli di carnevale.*** — Il successo della nuova opera del comm. De Giosa: *Napoli di carnevale*, si è confermato in queste due ultime sere al teatro Alfieri, dove venne rappresentata per l'apertura della stagione. L'egregio compositore napolitano ebbe nuovi applausi e chiamate in compagnia degli artisti. Per questa sera è annunziata la quarta rappresentazione.

Il ballo *Nelly* non andrà in scena che martedì o mercoledì venturo.

× ***Gli uomini pratici.*** — Rammentiamo ai lettori di Torino che questa sera ha luogo al teatro Gerbino la prima rappresentazione di una nuova commedia politica del signor Rovetta, intitolata: *Gli uomini pratici*. L'autore, giunto ieri da Verona, assisterà alla rappresentazione del suo lavoro.

× ***La principessa invisibile.*** — Questa fiaba che fece incassar tanti quattrini e sono alcuni anni al dott. Scalvini ed al grosso Borgonzoni, verrà riprodotta domani sera al teatro Balbo colla Compagnia dello Scalvini stesso. Si può esser sicuri di veder il teatro affollatissimo.

× **Spettacoli d'oggi:** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *Gli uomini pratici* — *Burlucco e Frontino*.
Alfieri, ore 8 1/2. — *Napoli di carnevale*.
Balbo, ore 8 1/4 — *Il castello dei fantasmi*.

CRONACA

26 aprile.

CONSIGLIO COMUNALE

Prima sessione ordinaria 1879.

Seduta del 25 aprile.

La seduta è aperta alle ore 8,15.

Sono presenti, sotto la presidenza del Sindaco, comm. Ferraris, i seguenti consiglieri:

Corsi, Peteri, Sperino, Ceresole, Villanova, Ottana, Cassinis, Trombetta, Davicini, Tonsi, Benintendi, Guadagnini, Lanza, Silvetti, Bianchi, Mazzucchetti, Pasquali, Piana, Calandra, Ferrati, Gioberti, Chiaves, Ricotti, Melano, Rignon, Balbo, Roy, Villa, Lessona, Pacchiotti, Chiappero, Arcozzi-Masino, Vegezzi, Dupré, Sambuy, Valperga di Masino, Peyron, Cauvin di Brichanteau, Gamba, Costa di Trinità.

***

Il cons. *Corsi*, sul rilievo che sono già due le sedute in cui il Consiglio si occupa della polizia urbana, propone che, invertendo l'ordine del giorno, si definisca la questione del **Monumento a Vittorio Emanuele.**

Il cons. *Villa* osserva che il Sindaco, consenziente il voto del Consiglio, ha messo all'ordine del giorno prima di tutto il regolamento di polizia. Una ragione di convenienza vuole che si continui la discussione incominciata, perchè molti consiglieri che assistono alla seduta per una questione non vi assisterebbero per un'altra. Ove il cons. Corsi insistesse, rifiuterebbe di svolgere la proposta di cui si è fatto autore.

Il cons. *Corsi*, il quale ha portato nel Consiglio il voto del mondo artistico torinese, è meravigliato della opposizione del consigliere Villa e del suo giudizio di sconvenienza. Rinunzia alla sua domanda davanti alla dichiarazione perentoria del consigliere proponente.

Il cons. *Villa* risponde che il mondo artistico non ha nulla che fare in Consiglio, giacchè si trattava soltanto di riservare una prerogativa del Consiglio.

Il *Sindaco* dichiara che non può lasciar esaurire l'argomento senza asserire che egli non ha mai detto, come pretese il cons. Villa, che tutto fosse già fatto.

Il cons. *Villa* risponde che avrà inteso male, ma che le parole del Sindaco furono tali da far nascere l'equivoco.

Il *Sindaco* ribatte asserendo aver egli detto soltanto che sul giudizio tecnico era impossibile ritornare, che era stato approvato da Sua Maestà; ma che però al Consiglio comunale sono sempre riservate le deliberazioni a termini dell'art. 11.

***

Si ripiglia la discussione del **regolamento di polizia urbana e rurale.**

Dopo alcune osservazioni del cons. Villa sulla convenienza di conservare le carte relative alle imputabilità penali, è approvato l'art. 8° così concepito:

« L'Ufficio di polizia municipale avrà un protocollo ed un archivio speciale.

« Il direttore è responsabile del loro esatto ordinamento e della loro regolare conservazione. »

***

Si passa all'art. 4 redatto in questi termini:

« Sono costituiti quattro Uffizi d'ispezione, ciascuno dei quali è diretto da un capo-ufficio. »

Il cons. *Chiaves* vorrebbe accelerare la discussione. Domanda se non sarebbe il caso di rimandare il resto del capo primo del regolamento alla Commissione, mentre, dopo le dichiarazioni e le discussioni precedenti del Consiglio, si debbono introdurre delle modificazioni nella composizione degli uffizi; la Commissione riferisca nella seduta prossima. Si passi intanto immediatamente alla discussione del capo secondo che può essere esaminato a parte senza inconvenienti. Così si affronterà nella sera la questione dei corpi armati, l'unica veramente grave, e sarà più facile votare il regolamento nella prossima seduta.

Il cons. *Villa* crede inutile il rinvio alla Commissione. Il relatore stesso, in omaggio alle discussioni anteriori del Consiglio, proporrebbe delle modificazioni nella redazione degli articoli 5 e 6 che sarebbero fusi in un solo. — Legge un 5° articolo modificato.

Il cons. *Chiaves* insiste nella sua proposta perchè non si rendersi conto della esistenza di due uffizi d'igiene e di due uffizi d'edilità, l'uno pel concetto, l'altro per l'esecuzione; non vede la convenienza di tale duplicazione.

Il cons. *Villa* dichiara che poteva arrendersi finchè si trattava di semplice modificazione nella redazione degli articoli, di un maggiore studio delle attribuzioni degli uffizi. Ma vede che si tende ad impedire la formazione delle quattro divisioni, e, così essendo, non può più accettare la proposta Chiaves. Vi sono quattro uffizi distinti per evitare il disordine e la confusione ed impedire l'allentamento della sorveglianza. Gli uffizi messi sotto il direttore di polizia sono soltanto d'ispezione, di esecuzione.

Il cons. *Pacchiotti* crede meglio non chiudere la via alle modificazioni, e quindi accetta la proposta Chiaves, che conduce ad una formula più chiara.

Il cons. *Piana* domanda che siano serbate le quattro divisioni perchè vuole una vigilanza separata sulle singole parti delle attribuzioni della polizia.

Il cons. *Villa* fa osservare che la Commissione fu unanime nel votare le quattro divisioni. Nel nuovo studio non si saprebbe che fare. Bisogna mettere dei capi saldi. Accetta il rinvio alla Commissione se si riafferma in massima la necessità dei quattro uffizi.

Il cons. *Masino* vorrebbe sapere che cosa resta agli uffizi d'igiene e di edilità non dipendenti dal direttore di polizia. Se si vota il regolamento tal quale, si toglie quasi a quei due uffizi la ragione d'essere.

Il cons. *Malvano* crede miglior partito rimandare la questione impregiudicata alla Commissione. Il cons. Villa non dovrebbe far questioni d'amor proprio.

Il cons. *Villa* protesta, dicendo che il consigliere Malvano non dovrebbe portare argomentazioni inammissibili nel Consiglio comunale, ove tutti non s'adoprano per altro che pel bene pubblico. La Commissione ha redatto un regolamento, e gli ha dato l'incarico di difenderlo. Resistendo ai tentativi di demolizione, egli fa il suo dovere.

Il cons. *Pasquali* osserva che un rinvio che rimetta in discussione principii votati nell'articolo preliminare, è una deroga a deliberazioni prese. La Commissione non può più modificare che la redazione e l'entità degli articoli.

Il *Sindaco* osserva che il rinvio, come è inteso dal cons. Pasquali, è un mandato imperativo.

Messa ai voti la proposta Chiaves, è approvata.

***

Si passa quindi al capitolo 11 del regolamento, il quale tratta dell'ordinamento del Corpo delle guardie urbane e campestri.

Viene in discussione l'art. 12, così formolato:

« Il Corpo delle guardie urbane si compone: di un ufficiale comandante, di due marescialli, di sette brigadieri, di quattordici vice-brigadieri, di duecento guardie. »

Il cons. *Di Masino* giudica troppo ingente il numero delle guardie. È una grave spesa e vorrebbe vedere se è possibile risparmiare qualche cosa. Chiede delle spiegazioni sull'aumento fatto, e vorrebbe che fosse lasciato all'Amministrazione lo stabilire il numero delle guardie a seconda del bisogno.

Il cons. *Villa* risponde che, secondo la giurisprudenza del Consiglio di Stato, ciò non sarebbe possibile: il regolamento organico deve fissare le attribuzioni ed il numero. La Commissione, ad onta della grave spesa, ha consentito all'aumento delle guardie perchè ha riconosciuto che un tal numero di guardie, nonchè essere necessario, è appena sufficiente. Dal numero di 200 bisogna sottrarre 20 guardie di riserva all'Ufficio centrale pei casi di malattia e di assenza. Le altre 180 sono divise in 6 sezioni di 30 guardie ciascuna, con tre ufficiali. La sorveglianza è fissata per zona o circolo. Il servizio delle sezioni è diviso in tre parti, ossia 3 squadre, una in perlustrazione, una al quartiere e una al riposo. Ciò costituisce 60 guardie sempre in giro per la città. Pel servizio delle guardie non si prese per base la ragione chilometrica delle vie, ma quella degl'isolati. L'anno scorso vi erano 8 isolati; questo numero diviso per 6 dà circa 12 isolati per ogni guardia; il percorso delle vie che s'intersecano in questi isolati non è minore di 10 o 12 chilometri. La città di Torino sarebbe, in 24 ore, percorsa 6 volte dalle guardie. La cifra di 200 è il *minimum*. Roma ha 350 guardie; Napoli 500: in base all'estensione del terreno, queste cifre sono proporzionali a quelle di Torino.

Il *Sindaco* espone i dati di fatto dell'altro progetto, cioè del suo. La città sarebbe divisa in altrettanti distretti disuguali a motivo del diverso carattere dell'abitato. Di giorno vi sarebbe una maggior vigilanza nelle vie strette e popolate; di notte la vigilanza sarebbe maggiore nei siti larghi ed isolati. La città sarebbe divisa in 40 zone. Gli agenti avrebbero 9 ore di servizio su 24. Ogni zona sarebbe percorsa da tre individui, il che darebbe 120 guardie. Gli ammalati sono ora in media da 4 a 5; per questa ragione aumenta le guardie di 10 e le porta a 132. Supponendo un errore nel computo delle guardie necessarie alla perlustrazione, ne conta altre 10, il che dà 142. Mettendo, inoltre, alla sezione centrale una riserva di 25 uomini, si ha un totale di 167. A completare il numero di 200 intervengono gli ufficiali e poche altre guardie che l'Amministrazione si riserverebbe di creare se ne ravvisasse il bisogno. Il numero delle guardie del progetto sindacale è dunque di 181. La differenza numerica fra il progetto della Commissione e quello del Sindaco sta in questo, che nel primo gli ufficiali sono in più del numero di 200, nell'altro sono compresi nel numero 200.

Il consigliere *Masino* accetterebbe la proposta del Sindaco anzichè quella della Commissione. Il servizio si può fare con un numero minore. Al tempo in cui egli era sindaco il servizio si faceva abbastanza bene con molto minori guardie.

Il cons. *Villa* non vuole occuparsi di una proposta non fatta formalmente dalla Giunta. Egli non si occupa, egli non vuol conoscere che il progetto della Commissione. Alla Giunta è stato bensì presentato un progetto, ma essa non gli ha data la sua sanzione.

Il cons. *Trombetto* vuole scagionare la Giunta di non essersi pronunciata sul progetto del Sindaco. Ciò avvenne perchè la Commissione consigliare non volle sottoporre alla Giunta il suo progetto; se la Commissione e la Giunta avessero discusso insieme, non vi sarebbero forse i presenti dissidii.

Il cons. *Pacchiotti* non trova esagerato il numero delle guardie, le quali hanno molteplici uffizi e debbono essere perciò numerose. Le guardie debbono essere gli angeli custodi dei cittadini, e di angeli custodi non ce n'è mai troppi.

Il cons. *Fiana*, che ha due mesi fa dichiarato che aveva bisogno di altre 25 guardie da aggiungersi alle 122 che si avevano, osserva che si viene ad un dipresso al numero di 200. Al tempo del sindacato del cons. Masino non vi erano forse le guardie fisse, di piantone. Ora 32 guardie sono necessarie per la sorveglianza fissa.

Il cons. *Benintendi*, che è sempre risolutamente per le economie, vota in questa circostanza colla Commissione. Si abolirono i delegati ed i sotto-delegati. Facendo il conto si cade, a un dipresso, nella stessa spesa.

L'art. 12 è approvato.

***

Si approvano quindi senza discussione gli articoli seguenti:

« Art. 13. Il Corpo delle guardie urbane si divide in sette brigate, delle quali sei composte di 30 guardie ed una di 20. Ciascuna brigata è comandata da un brigadiere. Le brigate saranno divise in due squadre, a ciascuna delle quali trovasi preposto un vice-brigadiere. »

« Art. 14. L'ufficiale comandante ha la immediata direzione del Corpo. Egli risponde dell'esecuzione degli ordini che gli sono dati dal Direttore e per esso dai Capi degli uffizi.

« Invigila e controlla l'esattezza del servizio, infligge, occorrendo, le pene disciplinari di cui ai numeri 1°, 2° e 3° dell'art. 55 del presente Regolamento e nei termini dal medesimo stabiliti; fa rapporto giornaliero al Direttore di tutte le mancanze occorse e propone tutti i provvedimenti che possano sembrargli convenienti per la maggior regolarità del servizio.

« Art. 15. Dei due marescialli, l'uno sarà incaricato delle operazioni di matricola e dell'amministrazione; l'altro avrà le funzioni di comandante in secondo, ed attenderà specialmente all'istruzione delle guardie. Il tutto sotto l'immediata direzione e dipendenza dell'ufficiale comandante. »

***

Si viene alla discussione dell'art. 16 così concepito:

« Lo stipendio dell'ufficiale comandante il corpo delle guardie è stabilito nella somma di lire 3000.

« Egli è pareggiato agli impiegati del Municipio per tutti i vantaggi sia di attività che di ritiro loro assegnati dai regolamenti. »

Il *Sindaco* fa delle obbiezioni alla disposizione che pareggia gli ufficiali agli impiegati prima che si conosca quale sia la loro capacità e quale il servizio che possono fare.

Il cons. *Villa* dice che la Commissione ha dovuto preoccuparsi dello stato giuridico d'una persona importante come l'ufficiale e perciò lo ha equiparato in tutto agli impiegati. L'unica preoccupazione può essere quella delle cautele. La Commissione ci ha provveduto coll'ultimo articolo del regolamento.

Sindaco. Allora rimandiamo la questione al capitolato.

Il cons. *Villa* dichiara che non può aderire, e qui succede un breve ma vivo battibecco fra il *Sindaco* ed il cons. *Villa*. Questi dichiara che gli rincresce di aver a discutere con chi deve dirigere le discussioni del Consiglio. Il *Sindaco* risponde che si troverebbe allora nella difficile posizione di non interloquire nella formazione di un regolamento che spetta poi a lui far eseguire; egli non fa che discutere gli interessi dell'Amministrazione; il cons. Villa deve comprendere che, per quanta sia stata la diligenza con cui fu redatto il regolamento, coloro che sono tutti i giorni al contatto della pratica, possono aver delle buone osservazioni a fare.

Il cons. *Villa* attenua le sue espressioni, ma non cede sulla questione. Il *Sindaco* attenua anch'egli le sue, ma in tutto il resto della discussione è facile scorgere che è indispettito.

Il cons. *Calandra* reputa indeterminato il primo comma, e domanda un periodo di prova per l'ufficiale.

Il cons. *Villa* osserva che la proposta è indeterminata perchè non prescrive il modo di prova ed il modo di giudicarla.

La proposta Calandra è respinta, e l'art. 16 è approvato.

***

L'art. 17 è del tenore seguente:

« Art. 17. Lo stipendio dei marescialli è di lire 1600, quello dei brigadieri di 1400, dei vice-brigadieri di lire 1200; la paga delle guardie è di lire 85 al mese.

« Essi avranno alloggio in quartiere, ed assistenza sanitaria gratuita.

« Le guardie sono tenute a far mensa in comune in caserma nelle ore determinate e sotto la sorveglianza dei graduati di turno.

« Potranno non parteciparvi le guardie che avessero per speciali condizioni ottenuta l'esenzione dal Sindaco sulla proposta dell'ufficiale comandante.

« Per ogni individuo che parteciperà alla mensa l'Amministrazione comunale anticiperà un fondo di L. 40, che sarà reintegrato mediante ritenuta mensile sulla paga. »

Il cons. *Pacchiotti* solleva delle difficoltà relativamente alla mensa in quartiere, che deve costare enormemente, ed alla condizione delle guardie ammogliate.

Il cons. *Corsi* vuol sapere se tutte le guardie debbono mangiare ad una cucina centrale perdendo un'ora o un'ora e mezzo di strada nella giornata.

Il cons. *Villa* risponde che le ragioni di finanza non possono essere gravi perchè la mensa si fa a spese di chi la usa e questa spesa vien detratta dalla paga mensile. Il Municipio non provvede che il locale e le caldaie. Inoltre, le guardie non hanno cuoco, non mangiano un rancio che cuciniano esse stesse, o coll'aiuto d'una povera serva. Una guardia non può vivere con 30 soldi il giorno da sola, ma vivrà con meno in comunione, e potrà avere, pagato il vitto, una somma di 45 lire al mese. Si fa come fanno i carabinieri. — La cucina non è alla cantoniera centrale; ma bensì v'è una cucina ad ogni sezione; solo le compre possono farsi in comune e dividersi fra le sezioni. Il sistema della mensa in caserma fu anche adottato per dare al corpo delle guardie una miglior disciplina, una migliore istruzione. Per le eccezioni si stabilì che l'unica autorità che potesse interloquire fosse il Sindaco. Agli ammogliati non si vollero riguardi per non incoraggiare le guardie al matrimonio; ma si permette loro di mangiare e dormire a casa.

Al cons. *Lessona* pare che si considerino come una eccezione le guardie ammogliate. Egli preferirebbe queste alle altre perchè le persone che sono sotto la dominazione della moglie sono in generale più ordinate, più zelanti. Gli pare che in Inghilterra si facciano dei vantaggi piuttosto considerevoli alle guardie ammogliate e che si cerchi anzi di stimolarle al matrimonio.

Il cons. *Trombetto* non vorrebbe che lo massime del cons. Lessona mettessero le guardie del dazio sulla via del matrimonio: questo non gli piacerebbe affatto.

Il cons. *Pacchiotti* dice che i *policemen* inglesi sono quasi tutti celibi, e che non si fa alcun vantaggio agli ammogliati. Il matrimonio può esser causa di allentamento nel buon servizio, giacchè le guardie che hanno figli sanno che si andrebbe più a rilento nel cacciarle.

Il cons. *Villa* non vuole l'ostracismo per gli ammogliati. Prende le guardie dove le trova senza badare allo stato civile, ma non vuole che il matrimonio crei degli infingardi.

L'art. 17 è approvato.

***

Ecco il testo dell'art. 18 (a cui manca un comma che non poteva discutersi):

« Art. 18. Il Corpo delle guardie campestri si compone di: Un maresciallo — Cinque brigadieri — Cinque vice-brigadieri — Quaranta guardie.

« Il Corpo delle guardie campestri è diviso in cinque brigate, comandate ciascuna da un brigadiere e da un vice-brigadiere ed assegnate al servizio localizzato della polizia rurale ed urbana nei modi e termini infra stabiliti. »

Al cons. *Corsi* paiono poche le guardie pel servizio rurale. Vorrebbe poi conoscere come si farà a sapere che le guardie fanno il servizio di perlustrazione.

Il cons. *Villa* riconosce che le guardie sono poche, ma le ragioni di bilancio non consentirono un numero maggiore. Queste guardie potranno però esercitare una sorveglianza relativa per por freno alle devastazioni, tanto più che non sono più nella città, ma nelle borgate. È probabile inoltre che il Consiglio provinciale formerà delle guardie forestali per le colline, ed allora si riserveranno le guardie rurali alle altre località. Il territorio è diviso in 5 zone, e ciascuna delle quali è destinata ad una squadra, che studierà da vicino coloro che hanno tendenze ai furti campestri.

Quanto al controllo si potrà fare per mezzo di un libretto che le guardie farebbero vidimare dai campagnuoli di cui visitano le campagne.

Il cons. *Corsi* suggerisce, a modo di controllo, un collegamento colle guardie daziarie.

Il cons. *Villa* risponde che c'è già un articolo che mette le diverse guardie in reciproco rapporto.

L'art. 18 è approvato.

***

Sono poi approvati senza discussione gli articoli seguenti:

« Art. 19. Le guardie campestri sono per le competenze e vantaggi tanto di attività che di riposo equiparate alle guardie urbane.

« Il pagamento degli stipendi si farà a mese maturato, e sarà prelevato dalla cassa comunale l'ultimo giorno di ciascun mese, sopra richiesta firmata dal Maresciallo contabile e dall'Ufficiale comandante, in base alla forza ed alle variazioni.

« I libretti di massa delle guardie dovranno essere chiusi ad ogni mese e firmati dal Maresciallo contabile e dalla guardia.

« Art. 20. Tutti i graduati delle guardie urbane e campestri sono, giusta l'ordine gerarchico del loro grado, direttamente subordinati gli uni agli altri e ciascuno di essi risponde tanto collettivamente che separatamente dell'ordine e della disciplina dei loro subordinati, nonchè dell'esattezza e della regolarità del servizio.

« Art. 21. Le guardie devono eseguire gli ordini e le istruzioni che loro verranno impartiti per mezzo dei loro Capi o Superiori immediati.

« Art. 22. Tutti i componenti il Corpo delle guardie urbane e campestri, prima di entrare in funzione, debbono contrarre una ferma di *anni otto*, fare un deposito di lire 100, e prestare giuramento a mani del Sindaco.

« La designazione delle attribuzioni fatta nel presente Regolamento è unicamente come base dell'organico; tutti però debbono eseguire quelle incombenze il fisso come temporanee che loro venissero ordinate.

« I Corpi delle guardie urbane e campestri avranno una divisa militare da stabilirsi con apposito regolamento.

« Art. 23. Verificandosi qualunque inosservanza od atto contrario alle leggi od ai regolamenti di polizia, le guardie debbono, sempre che per la natura dell'atto o della omissione sia possibile, invitare anzitutto i trasgressori ad uniformarsi alle prescrizioni in quelli contenute; quando sia risultato infruttuoso il richiamo alla osservanza, accertare secondo i casi i fatti, e redigere il verbale della contravvenzioni relative.

« Le persone colte in contravvenzione non personalmente conosciute, che richieste si rifiutassero di dare col loro nome le sufficienti indicazioni per regolarizzare il processo verbale, saranno invitate a presentarsi accompagnate all'Autorità competente; in caso di rifiuto o di grave sospetto di falsa dichiarazione, vi saranno condotte per il loro riconoscimento.

« Art. 24. È proibito alle guardie durante il servizio di introdursi e trattenersi nelle bettole, nelle osterie, nei caffè, e negli altri luoghi pubblici di ritrovo e di giuoco senza esservi chiamate da flagrante violazione della legge, dei regolamenti o da altra ragione di ordine pubblico.

« Esse non potranno parimenti durante il servizio accompagnarsi con persone estranee, ed intrattenersi in conversare colle medesime altrimenti che per causa delle loro funzioni, o venir meno in qualunque caso a quanto richiede il decoro della divisa.

« Esse non potranno mai occuparsi anche gratuitamente a redigere ricorsi nell'interesse dei privati; ricevere denaro in pagamento di tasse, bolli, multe od altro titolo qualsiasi, accettare doni od immischiarsi in cose e fatti che non siano di rigorosa spettanza del loro ufficio. »

La seduta è sciolta alle ore 11,10.

Effemeridi piemontesi.

1859. — Risposta all'*ultimatum* dell'Austria.

Il 26 aprile l'Austria aveva fatto consegnare al Governo piemontese l'*ultimatum* di operare il disarmo, senza che l'Austria da parte sua disarmasse.

Alle 5 1/2 pomeridiane precise del giorno 26 aprile il barone di Kellersperg ed il conte Ceschi di Santa Croce erano al Ministero degli affari esteri: il primo fu subito introdotto dal conte di Cavour; il secondo aspettava in anticamera e contemplava i quadri del Grimaldi, che rappresentavano gloriosi episodi della guerra del 1848 tra Piemontesi ed Austriaci. Pochi momenti dopo la porta della stanza del ministro si apriva e ne usciva il conte di Kellersperg, il quale se ne andava via col suo compagno. Sopraggiungeva il conte di Cavour col volto sereno e risoluto. Disse: « Tutto è finito: ho consegnato al barone di Kellersperg « la risposta negativa del nostro Governo al- « l'*ultimatum* del conte Buol, e stringendogli « la mano ho detto: *J'espère, M. le baron, que « nous nous reverrons dans des circonstances « plus heureuses.* » Poi diede le istruzioni opportune al tenente-colonnello Govone, che aveva incarico di ricondurre gl'inviati austriaci alla frontiera, e quindi rivolgendosi agli amici presenti esclamò: « *Alea jacta est... Nous « avons fait de l'histoire, et maintenant al- « lons dîner.* »

Onorificenza. — Nella nostra corrispondenza da Tunisi, tempo addietro, i lettori ricorderanno aver trovato più volte fatta menzione del R. console generale italiano in quella residenza, l'egregio comm. G. Luigi Pinna, il quale è sempre stato annoverato fra i più solerti e i più abili nostri agenti consolari, all'estero, praticissimo dell'Oriente e del mondo orientale, come quello che tutta la sua lunga carriera percorse pur sempre in quei paesi, girando, si può dire, tutto il bacino del Mediterraneo.

Ora sapranno pure i nostri lettori che questo benemerito funzionario, dopo quarantaquattro anni di attività, venne collocato a riposo dietro sua domanda: ma quello che forse ignorano è che il Governo del Re volle dargli un attestato di approvazione e diremo di gratitudine pei lunghi servizi prestati, elevandolo al grado di Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Noi ce ne rallegriamo con questo che possiamo dire nostro concittadino, poichè, tratto da amore per la nostra città, venne in essa a stabilire la sua dimora.

Vaccinazioni pubbliche. — Il sindaco di Torino notifica:

1° Fino a nuovo avviso, in ogni giorno, a datare dal 1° prossimo maggio del corrente anno 1879, dai *mezzodì sino alle due pomeridiane*, nel locale al piano terreno, e ciò destinato nel palazzo municipale, si effettueranno pubbliche gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni.

2° Gli individui stati sottoposti alla vaccinazione, dovranno essere di nuovo presentati, *otto giorni* dopo, per far riconoscere l'esito dell'innesto; e nel caso in cui l'operazione abbia avuto buon esito, verrà gratuitamente rilasciato il relativo certificato.

Incanti al Monte di Pietà. — Sabato prossimo 3 maggio, nella sala degli incanti del Monte di Pietà, si esporranno al pubblico i pegni di biancheria, pannilini e stati che si venderanno agli incanti lunedì 5 maggio prossimo e giorni seguenti.

I nostri mercati. — Dal 7 al 13 aprile corrente vennero esposte sui mercati di Torino le seguenti derrate: 9600 ettolitri di frumento, 1200 di segala, 200 di orzo, 1000 di avena, 1400 di riso, 2200 di meliga, 952 di vino di 1ª e 2ª qualità, 14,000 polli, 2200 capponi, 8400 galline, 160 anitre, 1000 tacchini (dindo), 450 galline faraone, 279 miria di pesci freschi, 5250 miria di ortaggi, 3750 miria di frutta fresca e secca, 2000 di burro, 14,900 di legna, 9000 di carbone, 4200 di fieno e 3000 di paglia.

In quella settimana si macellarono 2363 capi di bestiame, e cioè: 340 sanati, 502 vitelli, 68 buoi, 31 maggie, 20 soriane, 70 maiali, 105 montoni, 350 agnelli, 1705 capretti e un equino.

I *Virginia* da 15 centesimi. — I processati nuovi sigari *Virginia* al *Madera* da 15 centesimi, i quali dovevano comparire il 1° maggio, non verranno posti in vendita che il 1° giugno. A consolare i fumatori di questo ritardo, diremo loro che il cav. Giacomelli, controllore generale della Regia interessata, è rimasto molto soddisfatto di questi nuovi sigari. Lo saranno poi i consumatori?

Cittadini italiani morti all'estero. — Nell'Ufficio dello stato civile del Municipio di Torino è depositata e resterà affissa per due mesi, a partire dal 23 corrente, copia del quarto *Elenco di cittadini italiani*

morti in paese straniero, dei quali non fu possibile accertare il luogo di nascita o dell'ultimo domicilio.

Al detto elenco è pure aggiunta una nota di *cittadini che morirono all'estero lasciando qualche sostanza.*

Detto elenco ed annessa nota sono trasmessi dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti, affinchè coloro i quali avessero ragguagli sulle persone in essi nominate li possano fornire, per essere poi a disposizione del procuratore del Re comunicati al Ministero.

Cronaca nera. — A Torino.

Sequestro. — Giorni sono da un commissionario tuttora incognito furono rubati in un androne della chiesa dei SS. Martiri due quadri di soggetto religioso, s'intende. Uno di essi fu trovato ieri in una bottega di antiquario in via Mercanti e sequestrato dall'autorità competente come di furtiva provenienza. È una *Maddalena* di non ispregievole dipintura e che può valere qualche cosa di più delle 8 lire che il commerciante pagò al ladro, ritenendo in tutta buona fede l'esibitore fosse legittimo proprietario del quadro.

Manca ancora il secondo, ma, a quanto si induce, lo si saprà trovare tra poco.

Il ladro forse ci rimetterà di persona; l'arte non ci guadagnerà di certo a questo riacquisto.

*** *Ladri nello stabilimento Peyrot.* — La ditta Peyrot di Torino, egregi negozianti di cotoni, lane e lini filati, è stata presa di mira dai ladri. I lettori rammenteranno che i signori Peyrot una quindicina di giorni or sono furono vittima di un furto di oltre L. 2000, perpetrato da ignoti ladri, nel loro studio in via Davide Bertolotti in Torino. Ebbene, i signori ladri non si sono accontentati di ciò ed hanno, due o tre notti or sono, tentato un secondo colpo alle officine dei signori Peyrot fuori la Barriera di Lanzo.

I mariuoli sono entrati nell'interno dello stabilimento mediante rottura di quattro serrature, diciamo quattro, e mediante un largo foro praticato in un muro per togliere una certa sbarra che incomodava le loro operazioni. Per procedere con maggior sicurezza e per non essere sturbati dall'occhio vigile di qualche passante, hanno chiuso tutti gli sportelli delle finestre, e poi hanno sfogliato i registri, i campionari; ma, poverini! dopo un lavoro lungo e noioso han dovuto andar via a mani vuote. I malandrini avevano tentato pure di penetrare nell'alloggio di uno dei fratelli Peyrot, ma un grosso cane ne li ha impediti. Non c'è proprio malaccio!

*** *Camerieri che litigano.* — Due camerieri dell'*Albergo dell'Aquila Nera* ieri sera vennero a diverbio fra di loro per gelosia di mestiere e non si contentarono delle parole, ma passarono subito alle vie di fatto. Uno di essi, certo F. F., riportò, per mano dell'avversario F. V., due ferite di coltello: una alla mammella e l'altra al torace a sinistra in direzione del cuore e venne trasportato all'Ospedale. Il feritore si diede alla fuga.

*** *Furto.* — L'altra mattina, verso le 9, un ladro sconosciuto, impossessandosi di una chiave che viene riposta abitualmente in un certo luogo, s'introdusse nell'abitazione di C. A. in via Val Salice, rubando effetti di biancheria pel valore di L. 16. Tali effetti però vennero sequestrati la stessa sera dai RR. carabinieri.

*** *Arrestati:* 7 donne.

— **Rinvenimento.** — Fu ritrovata lungo la via Accademia delle arlene una lente. Chi l'ha perduta si rivolga all'ufficio succursale della *Gazzetta Piemontese*, in Galleria dell'Industria subalpina.

Stato civile di Torino — 25 aprile. —

NASCITE 14, cioè: maschi 8, femmine 6.

MORTI. — Vico Giuseppe, d'anni 42, di Torino — Borgiotto Marianna nata Baratta, id. 30, di Villar Almese — Guglielmo Teresa, id. 12, di Torino — Cogno Felice, id. 64, di Cherasco, negoziante — Bottino Riccardo, id. 57, di Chiusamborio — Adriano Teresa nata Casavecchia, id. 54, di Alba — Clay Giuseppe, id. 62, di Reone, parrucchiere — Candello Matilde, id. 58, di Torino — Gualavino Antonietta, id. 20, di Alessandria — Bolmida Gherista nata Bonaiuta, id. 74, di Murazzano — Narucco Anna, id. 76, di Torino — Giraldi Assunta nata Bandelli, id. 59, di Arezzo — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 42, di cui a domicilio 13, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune, 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 25 *aprile.*

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Tempo, ossia stato del Nord in 24 ore	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Nebulosità augmetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 736,2	+ 11,4	9,1	82	10 23	calma	sereno
9 a. 735,8	+ 14,1	7,0	32	2 21	S. d.	sereno
12 m. 735,5	+ 18,2	6,1	23	1 28	S. d.	sereno
3 p. 733,3	+ 21,0	5,0	14	1 23	O. d.	q. ser.
6 p. 733,1	+ 16,8	4,0	28	1 20	O. d.	q. ser.
9 p. 733,8	+ 15,4	4,8	33	1 28	NO. d.	sereno

Temperatura estrema al Nord { Minima + 0,2
in gradi centesimali { Massima + 21,3.

Acqua caduta mill. 0,0. — Min. notte 26 aprile + 11,0.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 27 aprile 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,16. Passaggio al meridiano, 0,17. Tramonto, 7,18. — Nascere della **LUNA**, 8,58 matt. Passaggio al meridiano, 2,1 sera. Tramonto 6,12 matt. — Giorno della **Luna**, 0.

Bollettino Meteorologico DEL MINISTERO DELLA MARINA: 25 aprile. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2 m. 30 p.*

Il cielo è nuvoloso nell'Italia meridionale, ed è sereno altrove. Il mare è agitato soltanto nel golfo di Asinara ed alle coste occidentali della Sicilia. Soffiano venti fra ovest e nord, freschi in molti punti del mezzogiorno. Quivi il barometro è quasi stazionario, ed è alzato da 3 a 5 mm. altrove, specialmente al settentrione.

Probabilità di tempo generalmente migliore. — P. F. DENZA.

Temperature estreme *del 22 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	18.4	12.8	Parma	14.8	6.9
Milano	14.2	5.7	Firenze	15.0	9.5
Venezia	14.4	9.7	Napoli	17.2	10.5
Torino	14.5	4.4	Roma	17.3	10.9

Forestieri arrivati in Torino il 25 aprile.

Albergo d'Inghilterra. — Sig. Wallau e signora, proven. da Londra — Sig. Charles Toverdel, id. da Londra — Sig. Gradilh, id. da Londra.

Grand'Albergo della Liguria. — Sig. Paolo Cavazza, prov. da Milano — Sig. W. Cathay e famiglia, id. da Londra — Sig. H. C. Ewing e signora, id. da Londra — Sig. J. Parrick, id. dall'Irlanda — Sig. F. W. Mansell e famiglia, id. dall'Irlanda — Sig. W. H. Murray e famiglia, id. dagli S. U. d'America — Sig. F. Ganzinelli, id. da Milano — Sig. Sabino, id. da Milano — Signora Anne de Wregge e famiglia, id. dalla Russia — Sig. H. R. Ströber e famiglia, id. Vienna.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

In conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste Strade Ferrate, si avvisa il pubblico che in occasione delle feste che avranno luogo nella città di **Alessandria** per la solenne consacrazione di quella Cattedrale, i biglietti d'*andata e ritorno* che saranno vendute per Alessandria, dalle stazioni normalmente abilitate a distribuirli, nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente mese, saranno valevoli pel ritorno in tutti i giorni prendicati fino all'ultimo treno del successivo giorno 29.

NB. Nel caso che per straordinaria affluenza di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di cui fosse in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

La Direzione dell'Esercizio.

CORRIERE DELLA SERA
25 aprile.

CORRIERE GENOVESE

Finalmente! — Giustizia resa — Il senatore Colla — Ospiti illustri — Spettacoli.

(P...ino) — 24 *aprile.* — Oh finalmente! Un po' di veramente sereno assorreggia sul nostro capo e il sole è tornato a risplendere. Era tempo dopo un diluvio durato parecchie settimane!

***

Un tempo fa vi ho parlato di una famosa ingiustizia di cui era stato vittima un professore della nostra Università, l'avv. Domenico Boccardo, stato costretto per ciò a dare le sue dimissioni da insegnante.

Ora vi partecipo che l'egregio e venerato professore è stato reintegrato nei suoi onori e conseguentemente nel suo posto.

Lunedì quando il professore ritornò alla sua cattedra ricevette dagli studenti che avean protestato contro l'ingiustizia, una vera ovazione, e delle più commoventi. Il povero vecchietto tremava di consolazione e di riconoscenza. Onore a lei, professore, che si sa far venerare così!

***

A suo tempo vi ho avvertito telegraficamente della morte del senatore Federico Colla, avvenuta qui da noi il 17 corrente. Martedì vi fu l'accompagnamento della salma al Cimitero. Ad onta del pessimo tempo, fu un magnifico corteo. V'erano rappresentate e presenti le varie Autorità, civile e militare, municipale e governativa, consiglieri, avvocati, truppa, ecc.

Vi do qui due cenni biografici dell'illustre estinto quali leggo in vari fogli cittadini. Aveva 84 anni circa, come vi dissi. Fu scelto da Carlo Alberto nel 1848 a far parte del Senato del Regno. Di quei 59 personaggi ora restano più tre soli, che sono il marchese Giuseppe Della Valle, l'avvocato Giacomo Plezza e il conte Cesare Trabucco di Castagneto. Il commendatore Colla fu membro del Ministero nell'agosto del 1849, benchè non avesse portafoglio, ma il solo titolo e ufficio di ministro.

Era insignito di moltissimi titoli ed onorificenze, fra le quali quella di commendatore nell'Ordine Pontificio di San Gregorio Magno. Era una bella intelligenza ed un ottimo cuore. È morto col compianto di tutti.

***

Seguita nella nostra città il passaggio dei grossi. Ieri v'era S. E. il cardinale Manning e seguito, reduce da Roma per l'Inghilterra. Oggi v'è il senatore francese Francesco Sénard che fu nel 1871 inviato straordinario della Repubblica francese presso il Regno d'Italia.

***

Due parole degli spettacoli.

Il Politeama Genovese echeggia seralmente d'applausi pel ballo *Sieba* del Manzotti, il quale tutte le sere viene tre, quattro volte al proscenio, e vari quadri son fatti *bissare*. Delle opere poi si alternano una buona *Aida* con una grama *Lucia*. Ci sono poi anche tante buone cose in aspettazione: fra l'altre la Carlotta Patti che darà mercoledì sera un concerto e la Donadio ne si produrrà a maggio nel *Re di Lahore*.

Al Politeama Alfieri il Diligenti si mercesce sempre più applausi ed incassi che sono proprio meritati.

Domani alla Sala Sivori dà un concerto il sommo pianista Enrico Ketten.

DA ROMA.

La Camera di ieri — La mancanza di numero — Colorito dell'aula — Buonumore per la riforma elettorale — Ferrovie — Testo della nuova circoscrizione elettorale pel Piemonte.

(X. Y.) — 24 aprile. — Il telegrafo vi ha già detto ciò che ha fatto la Camera nella sua prima seduta; la solita raccomandazione delle petizioni per parte degli onorevoli Barattieri, Mocenni, Caracciolo e Cavalletto; la spedizione di 49 congedi; un annunzio, cioè quello che si deve procedere alla nomina della nuova Commissione del bilancio, nomina che si farà sabato prossimo; un elogio funebre, quello del compianto De-Martino; una gerla di progettini votata dal Ministro delle finanze; un'urgenza domandata e ottenuta dall'onorevole Trompeo pel progetto di esenzione daziaria per materiali occorrenti alla fabbricazione dei galleggianti; una preghiera dell'onorevole Sella, perchè si indichi il giorno della esposizione finanziaria, che si fissa pel giorno 4 del prossimo maggio; una curiosità legittima manifestata dall'onor. Delvecchio, sul lavoro della Commissione pei dazi degli zuccheri; un disegno di legge per concedere l'inurnazione delle ossa di Ciceruacchio e compagni al Gianicolo; e poi, e poi, Nonna, e poi? E poi si chiarisce che la Camera non è in numero!

La cosa è tanto normale, che non ha più stupito nessuno.

***

Una cosa che non vi ha detto certamente il telegrafo, si è che ieri abbiamo ritrovati gli scanni della Camera già rivestiti della loro copertina estiva, colore e disegno di pastine lattrise nel caffè e latte.

Quest'abito di mattino (e di mattino, quando il sole si leva alle 4), faceva più vivo contrasto coll'altare presidenziale, che ieri era intralciato di gramaglie, come per una Messa da morto; e ciò per onoranza decretata all'insigne memoria del Pisanelli.

***

Ma nonostante il corrotto portato dal banco presidenziale, e benchè la seduta di ieri abbia fatto cecca, regnava molto buon umore nei paraggi di Montecitorio per la reale distribuzione fattasi del volume contenente il progetto di riforma elettorale e relativi allegati.

Si temeva che Depretis, il consumato tentennone, il mago Sabino che inghiotte le sue preferenze con facilità e freddezza saturnina, il Fabio *cunctatore*, il sapiente dell'inerzia e l'inerte della sapienza, ci tenesse un altro po' in ponte questo benedetto progetto di legge.

Ma ieri finalmente l'abbiamo potuto leggere coi nostri occhi, e toccare con le nostre mani.

Ed ora, ora non lo si lasci ammortire negli uffici, ma gli si dia tosto l'aire della discussione e gli si ottenga presto la palma dell'approvazione finale.

Sarà questo il modo migliore perchè la propaganda della democrazia molto repubblicana e poco parlamentare vada a farsi friggere.

D'altra parte, a mio credere, il suffragio popolare non presenta veran pericolo per la sodezza delle nostre istituzioni. Il vero popolo, quando abbia dinanzi un Governo morale, giusto, economico, che non lo stomachi coi mali esempi e non lo attristi con le vessazioni, è l'elemento più essenzialmente conservatore di uno Stato. Ho detto il vero popolo, perchè noi, per causa della provvidenziale mancanza di grandi centri assorbenti e sovrecitanti, non abbiamo quella piaga tirannica e pernicciosa che ribolle nei depositi della civiltà fracida, e che ha istinti velenosi, velenosi come la bibita verdognola di cui si compiace *imporcararsi*, direbbesi qui a Roma. Il popolo vero, il popolo sano, sparso per le campagne o per gli opifici, il popolo laborioso che canta nei cantieri o sulle coste detto nello sudato, terrà più care, più preziose le istituzioni, partecipandovi, anzichè rovinarle.

NOTIZIE DI ROMA.

24 aprile.

Lavori parlamentari. — La nomina della Commissione del bilancio definitivo per il corrente anno, avrà luogo nella prima seduta della Camera.

Aderendo al desiderio espresso dall'on. Ministro delle finanze, la Camera deliberò che l'esposizione finanziaria debba aver luogo in una seduta straordinaria che si terrà domenica, 4 maggio p. v.

— Durante l'aggiornamento delle sedute della Camera furono distribuiti i seguenti stampati:

Relazione sul progetto per modificazioni alla legge del 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Id. Miglioramento delle condizioni dei capimusica dei reggimenti di fanteria di linea.

Id. Assegno giornaliero al capo-musica maggiore e ordinario dei reggimenti di fanteria di linea.

Id. Facoltà di esperimentare sotto speciali condizioni, sulle strade ferrate, il trasporto di sostanze alimentari e vegetali, con vagoni così detti refrigeranti.

Progetto di legge. Disposizioni dirette a regolare la facoltà nei Comuni di contrarre prestiti.

Documento. Relazione sulla manutenzione delle strade nazionali nell'esercizio 1876-1877.

Id. Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1877.

Id. Relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico per l'anno 1875.

— *Situazione estera ed interna.* — Qualche foglio di Roma affermò che l'on. Depretis aveva il progetto di riunire i capi della Sinistra per informarli riservatamente intorno al a situazione estera corrispondente alle necessità della politica interna, onde evitare spiegazioni pericolose ed intempestive alla Camera. Ma, pare che, riflettendovi meglio, abbia rinunciato a questa idea, preferendo di accettare l'incidente di una seduta pubblica al momento opportuno.

Ecco pertanto l'articoletto del *Fanfulla* che avrebbe, pel primo, dato luogo a queste dicerie:

« Abbiamo già annunziato che Sua Eccellenza il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia presso la Corte di Londra, è stato ricevuto in udienza particolare da Sua Maestà ed ha avuto vari colloqui con Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio e col conte Tornielli, segretario generale al Ministero degli esteri. Abbiamo motivo di credere che le informazioni che Sua Eccellenza ha potuto dare verbalmente non siano tali da assicurare il pronto assopimento da parte di tutte le Potenze alle deliberazioni prese dal Congresso di Berlino, nè hanno allontanato la previsione di vedere nuovamente turbata la pace europea.

« Crediamo sapere che, in seguito ad un esame attento delle prossime eventualità politiche, il Governo del Re, persuaso della necessità di prendere quei provvedimenti e di assumere quelle iniziative che affermino la posizione assunta dai rappresentanti dell'Italia al Congresso di Berlino, abbia considerato essere anzitutto indispensabile il rafforzare la propria autorità nel Paese, e la propria situazione nel Parlamento. Non essendo nè prudente, nè opportuno il riferire in questo momento alle Camere a che punto siano le trattative fra le Potenze per le varie questioni dipendenti dal trattato di Berlino, ed essendo d'altra parte necessario che il Governo goda di una fiducia sufficiente da garantirlo da voti politici che potrebbero essere causa di crisi inopportune, alcuni membri del Gabinetto hanno proposto di riunirsi coi capi di alcune frazioni della Sinistra allo scopo di esporre i pericoli della situazione.

« Quest'ultimo appello alla concordia fra le varie frazioni della Sinistra, se le nostre informazioni sono esatte, non sarebbe per essere seguito da un favorevole risultato. Ci si assicura che il rifiuto per parte di alcuni gruppi della Sinistra risolverebbe il Governo a fare alle Camere dichiarazioni esplicite, dalle quali apparirebbe evidente la necessità di appoggiarsi su quell'elemento che non può negare il suo concorso alla causa dell'ordine e della legalità. »

— *Marina militare.* — Le corazzate *Palestro* e *San Martino*, partite sabato (19) da Spezia, dirette verso il Sud, con ordine di trattenersi qualche giorno in mare, dovettero ricoverare nei porti loro assegnati per forza di tempo, e così lunedì (21) la *San Martino* approdava a Portoferraio (ove già trovavasi la nave ammiraglia *Principe Amedeo*), e la *Palestro* al golfo degli Aranci in Sardegna.

Per la fine del corrente mese tutte le navi della squadra dovranno riunirsi a Cagliari per cominciare le esercitazioni pratiche a vapore, alle quali terrà dietro il tiro al bersaglio in moto con artiglierie.

Terzo Congresso degli Ingegneri ed Architetti.

La Commissione residente in Napoli ha scelto e pubblicato per le stampe l'elenco degli argomenti da trattarsi nel Congresso che avrà luogo in Napoli dal 22 settembre al 1° ottobre.

Vi sarà ancora, insieme al Congresso, una esposizione di disegni di architettura ed ingegneria, di materiali da costruzione e strumenti geodetici, topografici e di precisione.

Per appositi accordi presi dalla Commissione, in quei giorni avverranno le feste dell'inaugurazione del monumento a *Vanvitelli* a Caserta, e la solennità del centenario della distruzione di Pompei; questa specialmente sarà imponente perchè v'interverranno scienziati d'ogni parte d'Europa.

Ad entrambe le solennità saranno appositamente invitati i componenti del Congresso.

Tutti gl'ingegneri ed architetti potranno ritirare una copia dell'elenco degli argomenti e del regolamento dell'esposizione o di persona o scrivendo alla segreteria della Commissione presso il Collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli nel locale della Scuola di applicazione, 50, via Università.

Gl'ingegneri ed architetti di altre parti d'Italia potranno ritirare dette copie anche presso le segreterie dei rispettivi collegi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 25. — Il *Daily News* ha da Gundamuk: Assicurasi che Yakub ha invitata la Missione inglese di andare a Cabul. Cavagnari andrà a Cabul con una scorta sufficiente. Il giorno della partenza non è ancora fissato.

Il *Daily News* ha da Berlino che i Turcomanni attaccarono la spedizione inglese a Mew, impadronendosi di cento cammelli. Quindi furono respinti.

Il *Daily News* ha da Parigi che le corazzate francesi sono pronte per partire per Alessandria. Trattasi di appoggiare una nota diplomatica, che sarà spedita al Kedivè.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che la Porta è disposta ad accettare la decisione delle Potenze circa la rettifica delle frontiere greche. La Grecia sembra disposta a fare concessioni.

Parigi, 25. — Il Ministero deferì al Consiglio di Stato per abuso una lettera pastorale dell'arcivescovo d'Aix sulla questione dell'insegnamento. Il Governo non pose ostacoli ai reclami pubblicati dai vescovi sotto forma di petizioni e di opuscoli, invocanti la libertà e il diritto comune; ma assicurasi che il Governo sia deciso ad impedire che le polemiche si producano sotto forma di pastorali destinate ad essere lette dal pulpito e ad introdurre la politica nello esercizio del culto.

Londra, 25. — L'Inghilterra innalzerà prossimamente il suo agente a Bucarest al grado di Ministro plenipotenziario.

Parigi, 25. — La pastorale dell'arcivescovo d'Aix, che faceva appello alla resistenza energica legale contro i progetti Ferry, era stata letta dal pulpito nella diocesi d'Aix.

Vienna, 25. — La solenne processione dinanzi alle Loro Maestà, in seguito al cattivo tempo, è stata aggiornata al 27 corrente.

Soinvaloff visitò Andrassy, che restituì la visita.

Nelle conferenze i Ministri riuscirono d'accordo riguardo all'amministrazione della Bosnia, alla congiunzione delle ferrovie Serbe ed al trattato doganale colla Serbia. Una decisione definitiva si prenderà giovedì.

Parigi, 25. — La regina Vittoria è partita per l'Inghilterra.

Madrid, 25. — L'infante Cristina è in fin di vita.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Northcote, interrogato sulla notizia che il Sultano offerse di spossessare il Kedivè, disse che nulla può rispondere circa le comunicazioni confidenziali pendenti colle Potenze.

Lima, 25. — La flotta del Chili bombardò Pisagua il 23 corr. Le macchine destinate a caricare il guano a Huanillos furono distrutte. L'amministrazione interna del Perù è disorganizzata.

Pietroburgo, 25. — *L'Agenzia Russa* suggerisce l'idea di un Congresso internazionale di giureconsulti, affinchè il regicidio, che è caratterizzato punito come crimine dalla maggioranza degli Stati presso di sè nel loro proprio interesse, sia caratterizzato punito come tale da tutti gli Stati fra loro nell'interesse comune.

Bruxelles, 25. — Il Re scrisse al Papa esprimendogli il rammarico di vedere il Belgio alla vigilia di gravi discussioni in seguito ai timori del clero riguardo alla revisione dell'insegnamento.

Il Re ricevette la risposta del Papa, che deplora di vedere che il Governo bolga tocchi la legge sull'insegnamento, ma soggiunge che il progetto di revisione della legge non pregiudica radicalmente i diritti della Chiesa. Il Papa spera che il Governo belga farà ancora delle concessioni durante la discussione del progetto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Parigi, 25, ore 10 antim. — Oggi avrà luogo all'*Hôtel Continental* un gran ballo a favore degli inondati di Szegedin. Calcolasi che il prodotto netto di questa festa di beneficenza possa ammontare a 60 mila franchi, tutte le spese essendo fatte dal Comitato promotore.

— Suora Benjamines, superiora generale delle religiose del Sacro Cuore, è morta.

— Le ultime notizie che si hanno dall'Egitto sono piuttosto allarmanti. Il Kedivè pare deciso di tener fronte alle Potenze.

Roma, 25, ore 2,35. — Il Ministero si rifiutò di approvare la nomina dell'ingegnere Bertina a reggente la Direzione delle Ferrovie Romane, non già per nessun motivo speciale o per alcuna personalità, ma solo in osservanza del nuovo progetto di convenzione delle suddette ferrovie, il quale progetto deferisce la nomina del direttore al Governo.

— Il Depretis fece nuove istanze appresso il presidente del Senato on. Tecchio perchè riunisse la Commissione per la verifica dei poteri onde si procedesse alla verifica delle nomine dei nuovi senatori.

Tuttavia si assicura nuovamente che si rimanderà la vidimazione delle nomine di parecchi fra i nuovi senatori dopo la votazione in Senato della legge per la riduzione del macinato.

— La Commissione dei generali convocata dal ministro Mezè de la Roche, (3)

decise parecchie promozioni straordinarie nello stato-maggiore di fanteria.

Del mattino.

Roma, 26, ore 9,15. — Ieri sera il Consiglio comunale di Roma deliberò all'unanimità che lo scudo d'onore donato dalla Sicilia al generale Garibaldi e da questi ceduto al Municipio di Roma, venga collocato nella sala Capitani, dove si trova l'effigie di re Vittorio Emanuele.

— Il *Popolo Romano* dice esservi un equivoco nella quistione Bertina.

Il Governo ha voluto che questo funzionario rimanesse al suo posto come direttore provvisorio e non come effettivo delle ferrovie Romane. Il Bertina venne ricevuto ieri dal ministro Depretis.

Parigi, 26, ore 9,15. — Ieri sera alla Borsa si parlava con insistenza di un nuovo attentato alla vita del re Umberto. Si diceva che erano stati tirati contro il Sovrano d'Italia parecchi colpi di *revolver*. L'Ambasciata d'Italia appena ebbe notizia del fatto smentì subito la diceria.

Si suppone che la fanfaluca sia stata messa in giro per le solite manovre di Borsa.

— Durand Brayer, celebre pittore di marina, è morto all'età di 65 anni.

Camera dei deputati. — 26 aprile (*Telegramma particolare della Gazzetta Piemontese*). — La Camera, riunitasi ieri in Comitato segreto, discusse il suo **bilancio interno**, nelle somme complessive di L. 880,943. Trattò in seguito la domanda d'inviare presso l'Agenzia Stefani perchè dia un **resoconto telegrafico** più esteso delle **sedute parlamentari** ai giornali delle provincie, nominando a tal uopo una Commissione.

Deliberò quindi un concorso a premio per la **costruzione** di una **nuova sede** del Parlamento, portando il limite della spesa a due milioni.

BORSINO, 25 aprile. — Oggi la Borsa di Parigi fece precisamente il contrario di ieri e mentre il Consolidato inglese riprendeva a 99 1/16, i fondi francesi erano in reazione.

Apertura: 81 75, 79 50, 115 35, 78 50.
Chiusura: 81 67, 79 40, 115 27, 78 45.

Qui dapprima la Rendita fine mese si teneva sui prezzi di 86 25 a 86 20, e dopo conosciuta la chiusura di Parigi 86 20 a 86 15 per fine corrente e 86 45 a 86 40 per fine prossimo.

Banca 2115 a 2110.
Mobiliare 767 1/2 a 767.
Subalpina 392 1/2 a 391 1/2.
Merid. 376 a 375.
Obbl. Sarde C 255 1/2 a 254 1/2.
Oro da 21 88 a 21 92.

BORSA Ufficiale, 26 aprile. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 88 30 f.c. — C. d. m. in c. 88 40.
Media d'ufficio 88 25.
Az. Credito Mobil. It. C. d. g. p. in liq. riporto L. 3 pel 31 maggio — C. d. m. in l. 771 50 f.n.
Obbl. Ferr. Lombardo-Venete. C. d. m. in c. 276 75.
Oro da 21 91 a 21 94.

CAMBI	a vista d. i.	a 3 mesi d. i.
Franc. — 3 lungo	109 50 109 70	— — — —
Svizzera — 3 1/2	109 50 109 70	— — — —
Londra + 2	— — 27 47 1/2	27 52 1/2
Germania + 3	— — — —	133 1/2 134 —

CRONACA. — 26 aprile. — I dispacci particolari ci hanno fatto conoscere la causa della reazione che si era manifestata ieri alla Borsa ufficiale di Parigi, cioè la voce corsa di un nuovo attentato contro re Umberto, che ne sarebbe rimasto vittima.

Alla sera però questa falsa notizia veniva smentita, e quindi ne conseguiva una ripresa.

Ecco gli ultimi corsi della riunione libera: 81 70, 79 50, 115 30, 78 55.

Se vuolsi dar retta a tutte le notizie di Parigi, aggiungeremo essere colà opinione generale che la liquidazione di fine mese si farà in rialzo.

In tal caso la falsa notizia dell'attentato sarebbe uno sforzo dei ribassisti per far piegare i corsi onde potersi ricoprire a condizioni non troppo disastrose.

Da noi questa mattina la Rendita esordiva a 86 25, per scendere quindi a 86 20, prezzo a cui si rimase per fine corrente fra denaro e lettere. Per fine maggio 86 45 a 86 50.

Per contanti 86 25 a 86 20.

Banca Nazionale 2135, 2120.

Il Mobiliare esordiva a 768, ma poi, sempre domandato, saliva fino a 773, prezzo che si fece anche per maggio.

Az. Banca di Torino 712 a 714.
Az. Banco Sc. 308 1/2 a 309.
Az. Banca Subal. 392 a 393.
Az. Tabacchi 660 a 670.
Az. Meridionali 374 1/2 a 375 1/2.
Az. Ferr. Romane 100 a 95.
Obbl. Meridionali 268 a 267.
Obbl. Cavour 542 a 544.
Obbl. San Paolo 492 a 493.
Obbl. Sarde nuove 255 1/2 a 254 1/2.
Francia 108 50 a 109 70.
Londra 27 47 1/2 a 27 52 1/2.
Oro 21 91 a 21 93

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

I parenti e congiunti del compianto
cav. **Augusto Giolitti**
sono vivissimamente commossi delle molteplici dimostrazioni d'affetto rese al loro carissimo estinto da colleghi d'ufficio, amici e conoscenti di lui.

Essi rendono pertanto infinite grazie a tutti indistintamente, ma in special modo all'egregio cav. Buscaglione che nell'accompagnamento funebre al Camposanto volle dire così belle ed affettuose parole in memoria dell'antico capo e collega. Intanto, mentre attestano la loro sincera riconoscenza per tante prove di benevolenza e di compianto, supplicano di essere perdonati da coloro a cui nella dolorosa circostanza si fosse omesso di darne partecipazione.

PARTE COMMERCIALE

GAZZETTINO DEGLI AFFARI.

Provincia di Torino.

Incanto pel 3 maggio, ore 2 pom., nella sala comunale di Usseglio: affittamento delle acque pubbliche, scorrenti sul territorio di Usseglio, che servono alla pesca, quali sono i torrenti Stura e Rivo Arnasso, sul prezzo di L. 100 annue.

Id. pel 28 maggio, udienza del Tribunale civile di Pinerolo: Campo, proprietà Domenico Genna, regione Prato Ferrero, in territorio di Cavour, mappa n. 5069, di are 28, centiare 35, pari a tavole 74, sul prezzo ribassato di lire 400.

Appalto pel 6 maggio, ore 2 pom., nella Direzione della fonderia di Torino, via Arsenale, N. 26: provvista di litantrace grasso (maresciallo) tonnellate 100 a L. 45, L. 4500; id. id. magro (com. 400 a L. 45, L. 18,000. La provvista dev'essere compiuta nel termine di giorni 100 e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Id. (*deliberamento*). L'appalto di cui nell'avviso d'asta della Direzione del Laboratorio di precisione di Torino, del 25 marzo 1879, cioè: lotto unico. Provvista di chil. 52,000 piombo in pani a L. 0,47 il chil.; id., id. 6600 regolo di antimonio a L. 1,50 il chil., importante L. 34,190, da conseguirsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni venticinque a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, è stato in incanto del 14 aprile deliberato mediante il ribasso di lire 9 66 per 0[0. Il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 29 aprile 1879.

Id. (id.). L'appalto di cui nell'avviso d'asta come sopra per la provvista di sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870, fucinate N. 10,000 a lire 3 80 caduna (totale L. 38,000) è stato in incanto 16 aprile deliberato mediante il ribasso di L. 20 per ogni 100 lire. Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso scade il giorno 1° maggio a mezzodì.

Id. (id.). L'appalto di cui nell'avviso d'asta della direzione del Genio militare di Torino, 7 aprile, dei lavori per la costruzione di una casermetta in Cuorgnè per uso della Compagnia Alpina, ascendenti a L. 35,500, da eseguirsi nel periodo di giorni centoventi, è stato in incanto del 17 deliberato mediante il ribasso di lire 16 75 per cento. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade col mezzodì del giorno 3 maggio 1879.

Id. pel 5 maggio, ore 9 ant. nell'ufficio comunale di Ceres: diverse opere di sicurezza al carcere mandamentale, da deliberarsi al maggior ribassante a col metodo delle candele vergini, in diminuzione di lire dieci ed anche più.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia, che è di L. 1100.

Id. (*deliberamento*). L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione della fabbrica d'armi di Torino in data 28 marzo, per la provvista di chilogrammi 16,560 di ferro in verghe diverso, a L. 0 54 (totale L. 8910) è stato, in incanto 18 aprile, deliberato mediante il ribasso di L. 2 55 per ogni 100 lire. Le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il 3 maggio a mezzogiorno.

Id. (id.). L'appalto di cui nell'avviso d'asta, come sopra, per la provvista di acciaio fuso in verghe, chilogrammi 11,300 a L. 0 75, L. 8475 è stato in incanto del 18 deliberato mediante il ribasso di L. 2 50 per ogni 100 lire.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 3 maggio 1879.

Id. (id.) L'appalto delle opere di ricostruzione dell'acquedotto maestro e riforma del selciato con ruotaie e marciapiedi nella via principale della città d'Ivrea, a partire da Porta Vercelli sino all'incontro della casa Ferreri, in via Arduino, per una lunghezza di metri 422 80, e di cui in precedente avviso d'asta delli 29 marzo ora scorso, venne nell'incanto seguito il 18 scorso, deliberato mediante il ribasso di L. 14 05 0[0, e così per la somma di L. 54,148 50.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo della predetta somma, scade al mezzodì del 3 maggio p. v.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Alemanni Giovanni*, già negoziante in commestibili in Moncalieri. Adunanza dei creditori il 10 maggio, ore 9 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. (id.) di *Marchisio e Cattro*, ditta cereali in Torino, negozianti in cereali. Adunanza dei creditori il 1° maggio, ore 11 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. (*dichiarato*) della *ditta E. Vita*, corrente in Torino, fabbricante in maglierie in via San Secondo. Adunanza dei creditori il 23 aprile al Trib. di comm. di Torino.

Id. (id.) di *Antonietto Domenico*, già negoziante in mercerie e chincaglierie a Pont Canavese. Adunanza dei creditori il 30 aprile, ore 10 ant., al Trib. civile d'Ivrea.

Id. (id.) di *Martano Onorato*, già negoziante di fornelli e stufe a Torino. Adunanza dei creditori il 10 maggio, ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. (id.) di *Varese Giuseppe*, già mercante vasto in Torino. Adunanza dei creditori il 15 maggio, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino.

Id. (id.) di *Trossello Pietro*, già negoziante pristinato in Ivrea. Adunanza dei creditori il 29 aprile, ore 10 ant., al Trib. civile d'Ivrea.

Id. (id.) di *Funaiti Giovanni*, già esercente l'*Albergo di Ginevra* in via Sacchi, Torino. Adunanza dei creditori il 3 maggio, ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. (id.) di *Ottino Federico*, lattoniere ed apparecchiatore da gas in Torino. Il Trib. di commercio di Torino con sentenza 18 aprile dichiarò cessate le operazioni di fallimento senza dichiarazione di scusabilità del fallito.

Id. (id.) della ditta *Torretta e Grosso*, già esercente in Torino, negoziante in generi coloniali. Adunanza dei creditori il 5 maggio, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Costituzione di Società tra i signori Barovero Pietro e Bussi Secondo per lo stabilimento in Torino di una Casa di commissione e rappresentanza commerciale sotto la ditta Barovero e Bussi.

La Società sarà duratura per anni sei a partire dal 1° corr. aprile, e l'uso della firma sociale comune ad ambi li soci.

Provincia di Cuneo.

Incanto pel 2 giugno, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Mondovì: casa con aia sita nel capoluogo di Margarita, al numero di mappa 216, e di un campo in quel territorio, al numero di mappa 54, che le Finanze nazionali fanno subastare contro Forzano Matteo fu Antonio, da Margarita. L'asta sarà aperta, quanto al lotto primo, composto della casa, sul prezzo di L. 3000, e quanto al secondo, composto del campo, di L. 250 cent. 70.

Appalto pel 3 maggio, ore 10 ant., nel palazzo civico di Fossano: costruzione di acquedotto sotterraneo e riforma di selciato nella via Predosa, secondo il progetto 15 settembre 1878 dell'ingegnere civico.

L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele sotto le forme legali, a favore dell'offerente maggior ribasso sul prezzo portato in progetto, L. 6,706 84.

Id. pel 5 maggio, ore 10 antim., nella sala della sotto-Prefettura di Mondovì: trasporto delle corrispondenze postali tra Fossano e Mondovì-Breo.

Il contratto avrà principio col 1° luglio 1879 e durerà a tutto giugno 1882. Prezzo d'incanto L. 2300.

Id. pel 5 maggio, ore 10 ant. nell'ufficio suddetto: trasporto delle corrispondenze postali tra Ceva ed Ormea. Il contratto avrà principio col 1° luglio 1879 e durerà a tutto giugno 1882. Prezzo d'incanto L. 3000.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Bernardino Benardi*, di Bra. Adunanza dei creditori il 7 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Alba.

Provincia d'Alessandria.

Incanto pel 2 giugno, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. d'Asti: Stabili posti in Rocchetta Tanaro propri di Anselmo Vigliale:

Lotto 1°. Vigna, regione Cornalcia, di are 27, al prezzo di L. 200.

Lotto 2°. Altra vigna, regione predetta, di are 17, al prezzo di L. 100.

Lotto 3°. Altra vigna, regione stessa, di are 14, al prezzo di L. 90.

Lotto 4°. Corpo di casa, composto di cantina al piano terreno, camera e fenile al piano superiore con sua avanti.

Altro corpo di casa, ivi, composto di stalla al piano terreno, camera superiormente con aia e sedime avanti, al prezzo di L. 250.

Lotto 5°. Vigna e campo sul territorio di Belveglio, regione Boschetto, di are 21, al prezzo di L. 150.

Lotto 6°. Vigna e campo, regione Salenta, con casotto entrostante, di are 71, centiare 87, al prezzo di L. 190.

Id. pel 10 maggio, ore 10 ant., in una sala del palazzo della prefettura d'Alessandria:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Casorzo a quello di Grana, secondo il progetto del Delegato stradale ing. Spini, di lunghezza m. 3091 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 18,745 22.

Id. per il 8 maggio, ore 10 ant., nella prefettura di Alessandria:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Ponzano, secondo il progetto del delegato stradale ingegnere Spini, di lunghezza m. 1051 35 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 11,865.

Id. pel 5 maggio, ore 10 ant., in una sala del Municipio di Casale:

Lavori di sistemazione con ruotaie e marciapiedi di granito del tratto della via Saletta compreso tra la via Po e il risvolto verso la chiesa di Santo Ilario, dell'importo presuntivo di lire 9000.

Id. pel dì 8 maggio, ore 10 ant., nel palazzo Municipale di Oviglio:

Sistemazione ed inghiaiamento del secondo tronco della strada comunale detta dei Boschi, sul prezzo di 8311 65 lire.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) della *Banca popolare di Valenza*. La verificazione dei crediti cominciata il 10 aprile venne proseguita il 24 corrente alle 10 ant.

Id. (id.) di *Michelotti Luigi* di Nizza Monferrato. L'adunanza dei creditori venne rimandata il 29 aprile ore 10 ant. al Trib. civ. d'Acqui.

Id. (id.) di *Bonetti Stefano*, già albergatore in Asti all'insegna della *Nuova Italia*. Adunanza dei creditori il 16 maggio, al Trib. civ. d'Asti.

Id. (id.) di *Sauvaigne Giuseppe*, negoziante in stoffe e tessuti in Tortona. Adunanza dei creditori il 1° maggio, ore 11 antim., al Tribunale di Tortona.

Id. (id.) della *Società in accomandita per azioni per la illuminazione a gaz della città d'Asti*, già corrente sotto la firma D. Maller e comp. Adunanza dei creditori il 1° maggio, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti.

Id. (*id.*) di *Clava Simone*, negoziante in stoffe in Alessandria. Adunanza dei creditori il dì 8 maggio, ore 10 antim., al Tribunale civile di Alessandria.

Id. (*id.*) *Trinchero Giuseppe*. Adunanza dei creditori il 14 maggio, ore 10 antimeridiane, al Tribunale civile d'Acqui.

Costituzione di Società. Con scrittura privata 27 marzo 1879 venne costituita in Asti tra i signori Pastrone Ernesto di Giovanni e Cavatore Giuseppe fu Antonio, residenti in Asti, siccome soci accomandatari in solido, ed un'altra persona quale socio accomandante, una Società della durata di anni 3 dalla data della scrittura, sotto la firma di Pastrone Ernesto e Cavatore Giuseppe, per l'esercizio del commercio di mercerie e stoffe. Il capitale sociale fu fissato nella somma di lire 10 mila conferita tutta dal socio accomandante.

Provincia di Novara.

Appalto pel 30 aprile, ore 1 pom., nell'ufficio di segreteria del Manicomio provinciale di Novara: provvista di stoffe varie ad uso di quello stabilimento, in tre lotti (con cauzione).

Id. pel 30 aprile, ore 2 pom., nell'ufficio suddetto: provvista di 4200 metri di tela bianca di filo di canape, detta rista lavorata col filo a mano, ad uso del Manicomio stesso (con cauzione).

Id. pel 14 maggio, ore 9 antim., nell'ufficio comunale di Mongrando: costruzione di una nuova Casa Comunale sul prezzo totale di L. 15,800, ed in base ai relativi documenti visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Fallimento (*dichiarato*) di *Borio Antonio*, pristinato in Vercelli. Adunanza dei creditori il 5 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civ. e correz. di Vercelli.

Id. (*id.*) della *ditta Andrea e Luigi fratelli Maggia d'Andrè*, già corrente in Masso Santa Maria. La cessazione dei pagamenti ebbe luogo il giorno 5 marzo 1879. Adunanza dei creditori il 24 aprile, al Trib. civ. di Biella.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Lorenzo Ajmone*, di Crosa Mortigliengo, già merciaio ambulante. Adunanza dei creditori il 24 aprile, al Trib. civ. di Biella.

Id. (*id.*) della ditta fratelli Zanotti, esercente stabilimento meccanico di segatura e lavorazione di legnami in Pella. Adunanza dei creditori il 6 maggio, ore 11 ant., al Trib. civ. di Novara.

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile	24	25
FARINE		
6 mar. pel corr. (1) L.	61 —	61 —
» per maggio »	59 75	59 50
» a 4 mesi da maggio »	60 —	59 75
» per luglio-agosto »	60 25	60 —
ZUCCHERI		
» saccarino 88[12 (2) »	50 —	50 —
» » 3[6 »	56 —	56 —
» bianco 3 »	59 75	59 50
» raffinato scelto »	138 —	137 50

LIVERPOOL, 25 aprile (sera)

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Pochi affari prezzi invariati.

Importazione della giornata 12000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 56000, di cui per la speculazione 7000, per la esportazione 3000 e per la consumazione 46000.

Import. della settimana, balle 100,000

Deposito. . . . » 60,000

Prezzi della diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 6[16

» — Nuova Orleans 6 3[16

EGIZIANI — 8 10[16

INDIANI — Bronck 5

» — Oomraw 5 2[16

SMIRNE —

BRASILIANI — Pernambuco 6 10[16

» — Kurrachee 7

» — Dholl. Middl. 5 6[16

» — Maccio

» — Bahia

BENGALA —

HAVRE, 25 aprile (sera).

COTONI — Vendite balle 1400.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Venduti sac. 2450.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 25 aprile (sera).

COTONI fiati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 25 aprile (sera).

FRUMENTI — Importaz. d.t. —

» — Vendite » 28700

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

NOVARA, 24 aprile. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L.	25 70 a 29 25
id. bertone	»	24 — a 24 50
Frumento	»	20 45 a 20 95
Segale	»	11 50 a 13 —
Meliga	»	11 — a 11 85
Avena fuori dazio	»	7 50 a 7 80
Risone nostrano sgl quint.	»	22 50 a 23 75
id. bertone	»	19 — a 19 50

BRA, 25 aprile. — Ecco il bollettino:

1242	ettol.	Frumento	L. 22 — a 22 50
»	»	Id.	» 21 25 a 22 —
630	»	Segale	» 13 50 a 14 50
85	»	Avena	» 9 30 a 9 85
411	»	Meliga	» 11 75 a 12 20
78	»	Fave	» 15 25 a 16 30
19	»	Ceci	» 14 10 a 17 15
—	»	Lenticchie	» — — a — —
—	»	Fagiuoli	» — — a — —

121 Vitelli L. 8 02 al mer.

SAVIGLIANO, 25 aprile. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett.	L.	21 20 a 21 25
Riso	»	»	29 — a — —
Granoturco	»	»	11 45 a 11 90
Segale	»	»	14 31 a 13 87
Legna forte	mis.	»	0 32 a 0 27
Id. dolce	»	»	0 30 a 0 29
Carbone	»	»	1 10 a 1 —
Fieno	»	»	1 38 a 1 30
Paglia	»	»	0 35 a 0 30
Uova a dozzina	»	»	0 60 a 0 55

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia del 21 al 26 aprile.

Quercia.	mis. L.	0 41	a 0 49	media	0 45
Faggio	»	0 38	a 0 41	»	0 38 1[2
Noce	»	0 35	a 0 40	»	0 37 1[2
Ontano	»	0 35	a 0 42	»	0 38 1[2
Pioppo	»	0 30	a 0 31	»	0 33

In tutto mir. 18,900.

Fieno. mir. L. 1 02 a 1 30 media 1 22

Paglia. » » 0 60 a 0 70 » 0 65

In tutto mir. Fieno 4300. Paglia 3200.

La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, li 25 aprile 1879.

La settimana ha presentato maggior attività che la precedente, e, malgrado qualche momento d'incertezza, una tendenza certamente molto migliore. Nel movimento più vivo degli affari si sente l'avvicinarsi di una liquidazione di fine di mese, nella tendenza una ferma volontà di raggiungere corsi superiori, ed una forza sufficiente per arrestare qualunque velleità di reazione venisse a manifestarsi. Però in complesso la situazione presenta ogni giorno sempre maggiormente quell'anomalia che da tanto tempo illude spesso anche i più vecchi operatori di Borsa, e che detta a sperimentati cronisti i più savi consigli di prudenza.

Diffatti tanto dal lato politico quanto dal lato commerciale ed industriale, lo stato attuale dell'Europa è tutt'altro che soddisfacente. Noi non staremo qui a ricordare ancora una volta tutti i fatti, tutte le circostanze, che a giusta ragione dovrebbero svegliare le più serie preoccupazioni nel mondo finanziario. Ci limiteremo a far osservare essere ormai tanto tempo che si vive in uno stato di guerra continua, in mezzo ai pericoli, alle minaccie di cataclismi sociali, e che oramai anche gli uomini d'affari vi si sono abituati e procurano di ritirare il maggior possibile vantaggio dagli avvenimenti in mezzo ai quali si trova forzata di svolgersi la loro attività, senza spingere troppo oltre lo sguardo indagatore nell'avvenire, onde non essere sorpresi da vertigini.

D'altronde come ritirare un interesse qualunque del denaro che il commercio e l'industria non trovano più modo di utilizzare? In questi ultimi giorni gli stabilimenti di credito inglesi non offrivano più che 1[2 a 3[4 0[0 d'interesse ai capitali di deposito. Non è egli questo il modo di spingerli di forza verso la Borsa, e particolarmente sui fondi pubblici, che nei tempi attuali presentano certamente l'impiego il più sicuro? E questo è appunto quello che avvenne, e che spinse in settimana il Consolidato Inglese da 97 7[16, prezzo a cui si trovava il 19 corrente, a 99 1[2 a cui giunse nella giornata del 22 corr.

Però non fu questa sola la causa della subitanea spinta, ma ben anche le facili vittorie delle armi inglesi contro i selvaggi del Zululand, che, attaccati, ebbero il torto di volersi difendere. La speculazione Inglese, che vende il Consolidato come contro partita per le operazioni che fa all'aumento sopra altri valori, si vide forzata alle ricompre, ciò che rese più vivo il movimento di rialzo. In quest'occasione si ricordarono le epoche nelle quali il Consolidato inglese andò oltre il pari, cioè in aprile 1853 fece 101, in giugno 1852 102, in dicembre 1844 a giugno 1865 100 a 101; magnifici prezzi per una Rendita 3 0[0, e che anche allora si ottennero per la completa stagnazione degli affari industriali, e per l'impossibilità d'impiegare in altro modo le disponibilità.

Nel rialzo del Consolidato inglese taluni credono vedervi anche, in parte, l'opera del partito che vuole ad ogni costo l'aumento alla Borsa di Parigi, dove, diffatti, cessato in un subito lo deprimente della settimana scorsa e dei primi giorni di questa, si spiegava un movimento analogo nella giornata di martedì, movimento che, continuando nelle giornate di mercoledì e di ieri, portava le Rendite ai prezzi massimi praticatisi negli otto giorni, cioè:

81 80, 79 57 1[2, 115 42 1[2, 78 70, mentre invece il Consolidato inglese da 99 1[2 reazionava a 99 13[16. Oggi poi succedeva il rovescio della medaglia, poichè il Consolidato inglese riprendeva di nuovo a 99 1[16, mentre invece le Rendite francesi e l'Italiano chiudevano più deboli, cioè: l'ammortizzabile a 81 67 1[2, il 3 0[0 a 79 40, il 5 0[0 a 115 27 1[2, l'Italiano a 78 45, di modo che il beneficio della settimana, che dapprima si credeva sarebbe stato discretamente importante, venne ridotto a ben poca cosa, cioè a 17 1[2 centesimi sull'ammortizzabile, 27 1[2 centesimi sul 3 0[0, 25 centesimi sul 5 0[0 e 15 centesimi sull'Italiano.

Non sappiamo se la piccola reazione di Parigi fu provocata da qualche notizia che non si è ancora pervenuta, ma non lo crediamo, mentre in tal caso Londra avrebbe anch'essa reazionato invece di riprendere.

Riteniamo piuttosto che venga da una mancata speranza, quella cioè di veder ridotto lo sconto della Banca Inglese, ciò che avrebbe dovuto esser fatto ieri.

Diffatti se lo sconto alla Banca inglese è al 2 0[0, mentre l'incasso è alla circolazione come 49 3[8 a 100. Se alla Banca del Belgio è al 3 0[0, perchè la suddetta proporzione non è che di 27 20 0[0, sembra naturale che alla Banca di Francia non dovrebbe essere mantenuto al 3 0[0, dal momento che l'incasso sta alla circolazione come 95 a 100. La Francia è il paese dove più che in qualunque altro abbonda la moneta metallica e le sanno pur troppo Italia, Belgio e Svizzera, che in seguito all'unione monetaria, consacrata col decreto del 1865, videro tutte le loro monete d'argento e d'oro dirigersi a quella volta.

Ma se la mancata speranza della riduzione dello sconto è il motivo della reazione che ebbe luogo oggi, non sarà che passeggiera, poichè se l'abbondanza del denaro non è rappresentata da un ribasso di sconto, essa esiste però di fatto e deve forzatamente produrre il suo effetto alla Borsa, tanto più che il commercio non è così sofferente come lo si dice e lo prova un articolo pubblicato nel *Journal des Débats* del 24 corr., dal signor Paul Leroy Beaulieu, dal quale si rileva che i tre cespiti principali della ricchezza della Francia, cioè le dogane, le ferrovie e le imposte dei primi tre mesi di quest'anno, sono in progresso in confronto dei tre mesi corrispondenti dell'anno scorso. Pertanto la debolezza d'oggi sembra piuttosto doversi attribuire alla lotta che nasce fra i diversi partiti all'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese, passata la quale, è probabile si abbia a vedere più vivo il movimento di rialzo.

Si rimprovera alla Borsa di Parigi poca animazione nelle transazioni. Non si può rimproverarle la mancanza di fermezza di propositi: vuole il rialzo e lo ottiene. Egli è certo che ai prezzi attuali i veri compratori non sono tanto frequenti; è il bisogno assoluto che spinge i capitali verso la Rendita in mancanza di altro impiego più conveniente.

Da noi il rialzo della settimana fu di 25 cent., da 85 90, corso di venerdì 18 corr., a 86 15 ultimo corso d'oggi. Il più basso fu 85 77 1[2, prezzo fattosi sabato scorso; il più alto 86 21 1[2, che si fece ieri. La Rendita per contanti trovò sempre facile collocamento, con piccolo scarto dai prezzi di fine corrente. In questa settimana s'incominciarono le operazioni per due prossimo. Il riporto si tenne da 25 a 27 1[2 centesimi; se il sostegno dei prezzi si mantiene, il riporto continuerà a tenersi in questi limiti; ma se all'avvicinarsi della liquidazione si manifestasse un serio movimento di reazione, lo si vedrebbe facilmente rincarire, le posizioni all'aumento essendo molto cariche.

Nei valori non abbiamo a notare grandi variazioni. Le Azioni della Banca Nazionale italiana rimasero sempre deboli. Per qualche bisogno si pagò anche 2120, ma in generale furono sempre offerte a questo prezzo ed anche a 2115 e fino a 2105. Naturalmente è il progetto del riordinamento della circolazione cartacea che produce questo effetto. Si era sparsa la voce che fosse stato ritirato, ma poi venne smentita, e si annuncia anzi che il progetto si manterrà nella sua integrità e che il Governo provocherà un'ampia discussione. Se venisse approvato il riordinamento della circolazione cartacea, sarà il punto di partenza del disordinamento del sistema Bancario in Italia. Speriamo che il buon senso del Parlamento saprà far ragione di queste malsane utopie.

Il Mobiliare da 754, 755 salì in settimana a 765, 768. Si vede ancora del margine su queste Azioni. A Parigi le Azioni della Banca di Sconto, di cui il Mobiliare è forte azionista, sono in continuo rialzo; gli ultimi corsi segnano 670. Poi abbiamo la sua nuova creazione: « La Fondiaria » che non tarderà ad essere apprezzata come merita, il suo Consiglio d'amministrazione essendo composto di tutto quanto vi ha di meglio nell'alta finanza italiana.

Il Banco Sconto in questa settimana non ha fatto parlar molto di sè; i corsi variarono da 107 a 109, rimasero oggi da 108 1[2 a 109 1[2 con pochi affari.

Le transazioni furono sempre abbastanza animate sulle azioni della Banca Subalpina, che da 388, 389 salirono a 393 1[2, 394 1[2, rimanendo da ultimo a 392, 390, sempre in buona vista.

Anche le Azioni Tabacco tendono al nuovo all'aumento, essendo aumentate da 876, 877 a 879, 880. La ritardata assemblea non ha scemata la speranza in un soddisfacente dividendo.

La speranza di un vicino scioglimento dell'eterna quistione ferroviaria sostiene e migliora i corsi delle Azioni Meridionali, che da 370, 371 salirono a 375, 376. Le Obbligazioni della stessa Società sono invece più deboli da 267, 268, essendo scese a 265, 264 1[2.

Le Obbligazioni sarde continuano a dar luogo ad animate transazioni, ma finchè non sia passata la liquidazione della fine del mese, per la quale epoca furono fatti molti acquisti per speculazione, che ora si tratta di sistemare, i prezzi rimangono stazionari; oggi si trattavano da 254 1[2 a 255.

I cambi rimasero invariati:

Francia 109 45 a 109 65, vista meno 3 0[0.

Londra 27 50 a 27 55, tre mesi più 2 0[0.

Oro da 21 88 a 21 92.

BORSA DI GENOVA. — 25 aprile.

Rendita italiana	86 17	cont. 86 20 f. m.
Az. Banca Nazionale	2110	— f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	766 50	f. m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f. m.
Az. Ferr. Meridionali	375	— f. m.
Francia lettera 109 40	— denaro 109 55	
Londra vista 27 61	— denaro 27 69	
Oro da 21 91 a 21 95	— Sconto 5 0[0.	

BORSA DI MILANO. — 25 aprile.

Rendita italiana 5 0[0 contanti	86	23
Id. f. m.	86	50
Prestito Nazionale 1866 completo	14	25
Id. mallonale	12	45
Azioni Banca Nazionale	2120	—
» Banca Lombarda	610	—
» Cotonificio Cantoni	157	—
» Lanificio Rossi	857	—
» Linificio e Canap. Nazion.	497	—
» Regia Tabacchi	877	—
» Ferr. Meridionali	373	—
» Società Ceramica	—	—
Obbl. Ferrovie Meridionali	267	50
» Ferr. Sarde Serie A	270	50
» Ferr. Sarde Serie B	274	—
» Ferr. Alta Italia	277	75
» Regia Tabacchi	566	—
» Beni Demaniali	—	—
» Fondebbone	448	—
Beni Ferr. Merid.	383	—
Francia a vista, meno 1 0[0	108	35
Svizzero a vista, meno 4 0[0	108	25
Londra a tre mesi e 5	27	56
Francoforte a tre mesi e 4	133	3[4
Vienna a tre mesi e 4 1[2	—	—
Oro	21	94

sentata da un ribasso di sconto, essa esiste però di fatto e deve forzatamente produrre il suo effetto alla Borsa, tanto più che il commercio non è così sofferente come lo si dice e lo prova un articolo pubblicato nel *Journal des Débats* del 24 corr., dal signor Paul Leroy Beaulieu, dal quale si rileva che i tre cespiti principali della ricchezza della Francia, cioè le dogane, le ferrovie e le imposte dei primi tre mesi di quest'anno, sono in progresso in confronto dei tre mesi corrispondenti dell'anno scorso. Pertanto la debolezza d'oggi sembra piuttosto doversi attribuire alla lotta che nasce fra i diversi partiti all'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese, passata la quale, è probabile si abbia a vedere più vivo il movimento di rialzo.

Si rimprovera alla Borsa di Parigi poca animazione nelle transazioni. Non si può rimproverarle la mancanza di fermezza di propositi: vuole il rialzo e lo ottiene. Egli è certo che ai prezzi attuali i veri compratori non sono tanto frequenti; è il bisogno assoluto che spinge i capitali verso la Rendita in mancanza di altro impiego più conveniente.

Da noi il rialzo della settimana fu di 25 cent., da 85 90, corso di venerdì 18 corr., a 86 15 ultimo corso d'oggi. Il più basso fu 85 77 1[2, prezzo fattosi sabato scorso; il più alto 86 21 1[2, che si fece ieri. La Rendita per contanti trovò sempre facile collocamento, con piccolo scarto dai prezzi di fine corrente. In questa settimana s'incominciarono le operazioni per due prossimo. Il riporto si tenne da 25 a 27 1[2 centesimi; se il sostegno dei prezzi si mantiene, il riporto continuerà a tenersi in questi limiti; ma se all'avvicinarsi della liquidazione si manifestasse un serio movimento di reazione, lo si vedrebbe facilmente rincarire, le posizioni all'aumento essendo molto cariche.

Nei valori non abbiamo a notare grandi variazioni. Le Azioni della Banca Nazionale italiana rimasero sempre deboli. Per qualche bisogno si pagò anche 2120, ma in generale furono sempre offerte a questo prezzo ed anche a 2115 e fino a 2105. Naturalmente è il progetto del riordinamento della circolazione cartacea che produce questo effetto. Si era sparsa la voce che fosse stato ritirato, ma poi venne smentita, e si annuncia anzi che il progetto si manterrà nella sua integrità e che il Governo provocherà un'ampia discussione. Se venisse approvato il riordinamento della circolazione cartacea, sarà il punto di partenza del disordinamento del sistema Bancario in Italia. Speriamo che il buon senso del Parlamento saprà far ragione di queste malsane utopie.

Il Mobiliare da 754, 755 salì in settimana a 765, 768. Si vede ancora del margine su queste Azioni. A Parigi le Azioni della Banca di Sconto, di cui il Mobiliare è forte azionista, sono in continuo rialzo; gli ultimi corsi segnano 670. Poi abbiamo la sua nuova creazione: « La Fondiaria » che non tarderà ad essere apprezzata come merita, il suo Consiglio d'amministrazione essendo composto di tutto quanto vi ha di meglio nell'alta finanza italiana.

Il Banco Sconto in questa settimana non ha fatto parlar molto di sè; i corsi variarono da 107 a 109, rimasero oggi da 108 1[2 a 109 1[2 con pochi affari.

Le transazioni furono sempre abbastanza animate sulle azioni della Banca Subalpina, che da 388, 389 salirono a 393 1[2, 394 1[2, rimanendo da ultimo a 392, 390, sempre in buona vista.

Anche le Azioni Tabacco tendono al nuovo all'aumento, essendo aumentate da 876, 877 a 879, 880. La ritardata assemblea non ha scemata la speranza in un soddisfacente dividendo.

La speranza di un vicino scioglimento dell'eterna quistione ferroviaria sostiene e migliora i corsi delle Azioni Meridionali, che da 370, 371 salirono a 375, 376. Le Obbligazioni della stessa Società sono invece più deboli da 267, 268, essendo scese a 265, 264 1[2.

Le Obbligazioni sarde continuano a dar luogo ad animate transazioni, ma finchè non sia passata la liquidazione della fine del mese, per la quale epoca furono fatti molti acquisti per speculazione, che ora si tratta di sistemare, i prezzi rimangono stazionari; oggi si trattavano da 254 1[2 a 255.

I cambi rimasero invariati:

Francia 109 45 a 109 65, vista meno 3 0[0.

Londra 27 50 a 27 55, tre mesi più 2 0[0.

Oro da 21 88 a 21 92.

	VIENNA,	23	24
Mobiliare		246 25	245 60
Lombarde		68 25	69 —
Banca Anglo-Austriaca		111 20	111 —
Austriache		263 —	263 75
Banca Nazionale		800 —	800 —
Napoleoni d'oro		9 35	9 34 5
Argento in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		46 45	46 40
Cambio su Londra		117 40	117 35
Rendita Austriaca		65 40	65 30
Rendita in carta		63 42	63 32
Unionbank		77 20	77 30
Rendita Austriaca nuova		77 25	77 40
Rendita Ungherese		— —	— —
	BERLINO,	23	24
Mobiliare		439 —	451 —
Austriache		462 50	462 50
Lombarde		426 —	— —
Cambio su Londra		20 38	20 37
Rendita italiana		78 —	78 20
Az. Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi		— —	403 75
Rendita turca		11 60	11 50
Prestito russo		85 70	85 50
Prestito orientale russo		50 —	53 75
Argento per chilogramme		— —	— —
	LONDRA,	23	24
Consolidato inglese		99 1[8	99 3[4
Rendita italiana		78 —	77 7[8
Spagnuolo		14 7[8	15 1[8
Turco		11 1[4	11 3[8
Egiziano del 1868		85 3[4	86 —
Egiziano del 1873		85 3[4	85 1[2
Argento		49 7[8	49 7[8
	FIRENZE,	23	24
Rendita 5 0[0		86 30	86 32 5
Rendita dal 1° gennaio 1879		— —	— —
Oro lettera		21 93	21 95
Londra lettera		27 45	27 45
Cambio su Parigi		109 50	109 50
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		880 —	880 —
Banca Nazionale		2110 —	2112 50
Azioni Ferr. Merid.		372 50	374 —
Obbligazioni Ferr. Merid.		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		765 —	768 —
Italo-Germaniche		— —	— —
Banca Generale		— —	— —
	P

DA AFFITTARE

per il prossimo 1° luglio

Grandioso **locale** ad uso Banca o Casa di commercio, situato parte al piano terreno elevato, parte al sotto-suolo della casa via Saluzzo, N. 9. 3528

DA AFFITTARE

od anche da vendere in Brichetto (circondario di Pinerolo), una bellissima **villeggiatura** con ampio giardino, scuderia e rimessa.

Dirigersi in Torino al signor Bella, via San Francesco d'Assisi, N. 29. 3497

DA AFFITTARE

pel primo luglio 1879,

in via *Sant'Agostino*, *N.* 8

Due **alloggi**, uno al primo piano di sei camere con cantina, acqua potabile e gas; l'**altro** al secondo piano, di numero otto camere con due soppalchi, cantina, acqua potabile e gas.

Entrambi servibili anche ad uso ufficio. 3446

Grande Alloggio signorile

da affittare al presente, via Barolo, N. 6, piano nobile. Dirigersi direttamente. 3566

DA AFFITTARE

per la corrente bella stagione

una **villa** in sito ameno, su quel di Mezzenile (valle di Lanzo). Dirigersi al portinaio del N. 40, via Doragrossa, Torino, con tutto il 28 corrente. 3561

AFFITTAMENTO

di TENIMENTO nell'antico Piemonte, o tutto unito, linea ferroviaria, diviso in due o tre cascine a piacimento, fabbricati ottimi, vicino a città, acqua abbondante. Si affitterebbero anche le cascine separatamente di ettari 88 (giornate 100) caduna, campo e prato, pel San Martino prossimo.

ALTRI nel Vercellese.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 3545

Da affittare al presente vasto locale al piano terreno, ad uso bottega o magazzino, con entrata in via S. Secondo, 15, e vista in via Montevecchio. Rivolgersi per le trattative d'affitto alla Società Italiana per il gas, piazza San Carlo, 5. 0815

Alloggio signorile

da affittare al presente

di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 2987

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili e mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3529

DA VENDERE

trebbiatrice e locomobile della forza di sette cavalli nominali di rinomate Case inglesi. Dirigersi in Asti al Banco Sconto. 0855

Da vendere al presente

in Gassino, **Villa** mobigliata, composta di civile e rustico, scuderia e rimessa, con spazioso giardino, il tutto formante un sol corpo, cinto da muro.

Dirigersi dal geometra Majat in Torino, via S. Tommaso, 28, piano 1°. 3556

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno, Milano

GRAN SUCCESSO

Colla dispensa N. 3

del giorno 27 aprile

La Scienza per tutti

contemporaneamente ai **Grandi mali e grandi rimedii**, del Dottor J. Rengade, ed alle **Comunicazioni e trasmissioni del pensiero**, ecc., di L. Du Temple, imprenderà la pubblicazione di un interessantissimo lavoro di L. Simonin, intitolato: **La vita sotterranea**, che verrà corredato di splendide incisioni.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 25 0	L. 1 50
Europa, Unione generale delle Poste (in oro)	» 55 0	» 3 —

Una dispensa separata in tutta Italia **Centesimi cinque.**

Si vende presso tutti i principali Librai e Rivenditori di Giornali d'Italia.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore *Edoardo Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14. 3539

DA VENDERE

Faeton-Break a sei piazze con buffetto, comodissimo per campagna. Dirigersi via Finanze, N. 13, cocchiere Luigi. 3570

AVVISO.

Nel magazzino di via Mercanti, 19, trovansi in vendita, con grande ribasso, una quantità di vasi ornamentali e foglie per ville e giardini. 3559

Un corrispondente

di Case inglesi, avendo qualche ora disponibile giornalmente, desidererebbe impiegarle pel tener la corrispondenza inglese presso qualche buona casa.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale. 3546

DA VENDERE

magnifica **Villeggiatura** composta di due fabbricati, l'uno con vasti appartamenti e locali per usi rustici, con cappella, ginocchi d'acqua, giardini, vigna, prati, boschi, ampii viali, sui colli di Torino, non molto distante dal Pentolia ferro, in amena posizione, con bellissima vista di Torino.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3569

Da vendere o *da affittare* nel circondario di Mondovì, **Castello** per villeggiatura e per stabilimento industriale, trovandosi annesso un mulino con abbondante forza motrice. Cascina, ivi, con vigna, campi e prato irriguo. Far capo al signor Preglisco, Tesoreria Provinciale di Torino, o dal signor Barberis Cesare, Saliceto. 3460

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Universale di Parigi

1878

ECONOMIA FAMIGLIARE

Minestra di grasso in 6 minuti

TAPIOCA-BRODO

Prodotto sano e inalterabile

1867

Medaglia d'oro

BOUDIER

A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare la famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 25 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco.

Sciroppo essenziale concentrato

DI

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 20, Torino

I Pratici i più consolanzioni da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Havvi ancora il *Rob Sanarese*, L. 3 e 4 la bottiglia: *Sciroppo Portal*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato* L. 6 e 8 la bottiglia.

Spedizioni franco e imballaggio. 3548

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50

Deposito da A. MANZONI e C., Milano - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Avviena, Podio e Damiano alla Farmacia Centrale, Capello e Cerruti. 3025

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purolento.

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna. Lire **3 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma, alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 2961

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1506

3439

SOLO FERRUGINOSO accordato costantemente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che « introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

(*Rapporto dell'Accademia di Medicina*, Bull. t. XIX, 1854.)

Guarisce: **Anemia**, Clorosi, Colori pallidi, **Perdite, Mestruazioni irregolari**, Impoverimento del sangue, ecc.

Il Ferro Quevenne si vende: 1° in natura; 2° in soluzione.

Per smascherare le numerose Contraffazioni, tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: Emile GENEVOIX, 44, r. des Saints-Pères, Paris.

Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & Co, Milano.**

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SFOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in gocce concentrate*) è il solo assente d'acido, no tiene odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico *che mai altera i denti*.

E il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, **13, Rue Lafayette** ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni accordi ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Un formulario alfabetico al mondo un foglio interessantissimo sull'*Anemia* ed il suo *Trattamento*.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani**. 3470

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** o le **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi colle più lunganta.*

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali medici. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato inviato ad ogni richiesta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. e dai principali farmacisti.

In Torino da MONDO e farmacia TARICCO. 3500

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **2 50** il flacon.

I signori Confettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH

PER **UNGERE MACCHINE** d'ogni specie **E DA ARDERE**

OLIO

JOUNG'S PARAFIN A MINERAL OIL Company DI GLASGOW

Questi olii estratti dal carbon fossile nella composizione dei quali non entrano acidi di sorta alcuna, hanno un grande vantaggio sull'olio di oliva. Si può calcolare che a quantità uguali, si ottiene con questi olii un effetto utile doppio di quello che si ha coll'olio d'oliva. Adoperati per ungere le macchine, conservano gli assi freschissimi, senza annerirli, senza formar merchia, senza scorrere e quindi senza consumare i cuscinetti.

1. **Olio Patentato.** Adoprasi per le macchine a vapore, locomotive di manovra ed altre macchine di forza mezzana. Conviene per le gru e le seghe a vapore, torni, trapani, ecc. Economico nel prezzo e con molto corpo, non lascia merchia come gli olii vegetali.
2. **Olio per ferrovie** per ungere gli assi e i cuscinetti delle locomotive e macchine.
3. **Olio per navigazione a vapore.**
4. **Olio per cilindri.** Rimpiazza il grasso per ungere le parti interne dei cilindri a vapore.
5. **Olio per alberi e forti trasmissioni.**
6. **Olio per telai e schidioni, N. 1.**
7. **Olio per macchine da cucire.**
8. **Olio per laminatoi** per ungere e render liscia la superficie dei metalli laminati a freddo.
9. **Olio per pulire le macchine.**
10. **Olio minerale puro** per togliere l'attrito fra le superfici liscie. Si mescola con tutti gli altri olii.
11. **Olio** (Cristal Oil). Rimpiazza vantaggiosamente il petrolio americano.

Per prezzi e condizioni rivolgersi a GENOVA, al signor Kelly Balestrino; a MILANO, al signor E. Repetti, via Brera, N. 11; ROMA e NAPOLI, signor Enrico Marchesi, palazzo Spada; BOLOGNA, ai signori Bernardi e Caudini, e pel PIEMONTE e **HAID, MULLER e C., Torino.** 3087

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

del deposito della Casa C. WEIL *e C. di Genova.*

Spedizioni da Sampierdarena a Torino.

Prezzo a concertarsi secondo il quantitativo.

ZOLFO PER LE VITI

Sementi **Maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso formentale**, ecc. — Droghieri E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinvandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigorizzante naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

INJEZIONE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C°, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del **Matico** del Peru, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

Si vende nelle primarie farmacie. 3151

DA AFFITTARE

PEL SAN MARTINO 1880

Tenimenti siti nel Vercellese (Comune di Balocco), proprietà Conte Edoardo Arborio Mella.

1° **Cascine** *Bessa* e *Baricotto*, della complessiva superficie irrigua di ettari 187,77,38, pari a giornate 440,80.

2° **Cascina** *La Bella Luigina*, della complessiva superficie irrigua di ettari 111,46,89, pari a giornate 262,52.

I suddetti tenimenti sono dotati di trebbiatrici, brillatoi e scorte.

Le offerte, in iscritto, dovranno presentarsi al Segretario sottoscritto, presso cui sono visibili i capitolati nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica prima del quindici prossimo maggio.

Vercelli, 17 aprile 1879.

3553 **Luigi Mezzanelli.**

Per la stagione estiva — Da affittare in Aosta

Grandioso appartamento signorilmente mobigliato, con scalone particolare al 1° piano, cucina ed annessi. Posto nella parte più centrale della città, con vista delle montagne ed al mezzodì, può essere all'uopo anche provvisto di rimessa e scuderia.

Dirigersi a Torino dal signor cav. Carlo M. Vinay, via dell'Ospedale, N. 8, casa propria. 3519

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **dodici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

DIRITTI E DOVERI DEL COMMERCIANTE

SECONDO LA LEGGE

spiegati e ragionati dall'Avv. C. PONCINI.

Un volume in-16° grande di pagine 480, prezzo L. 6.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

INCANTO

Alli 14 maggio prossimo venturo, ore 10 antim., si esporrà all'asta pubblica volontaria la villetta detta *La Magnago*, posta sui ridenti colli di Cavoretto, a 15 minuti di distanza da questo luogo, segnata col N. 84, composta di casa civile e rustica, di membri 14, dieci dei quali elegantemente mobigliati, compreso un ricco salotto (*Boudoir*), oltre ai un caso da terra per uso di tinaggio e fienile soprastante, due cantine, e le altre camere per uso del vignaiuolo.

Annessa alla villa trovansi are 48 71 tra vigna, campo e bosco.

Il fabbricato è di recente costruzione, messo tutto a nuovo, persiane a tutte le finestre, scossi di marmo, pitture, zoccolo attorno alla casa e cortile coperto a lose.

Il terreno è coltivato a vigna quasi nuova, con molti fontatti, giardino a fiori e verdura *parterre*, pratichello e pergolati.

Nella vendita sono compresi tutti li mobili esistenti nell'alloggio civile: letti completi, materassi, maiolica, vetreria, esclusa totalmente la lingeria, vestimenta, vino, olio, conserve e simili.

Da Cavoretto alla villa venne già decretata dal Comune una più comoda e breve strada.

Si espone all'asta nello studio del causidico collegiato Mariano, via Botero, N. 6, sul prezzo di L. 9000, oltre alla piccola spesa d'incanto, pubblicazioni e simili.

Per essere ammesso ad offrire si dovrà fare un preventivo deposito di L. 1000.

Per maggiori schiarimenti e visione dei titoli dirigersi al proprietario, via Roma, N. 37, o dal predetto causidico Mariano. 3476

LUIGI MAZZA

Via Doragrossa, N. 7.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI NOVITÀ

Stoffe Vestiario 3416

STABILIMENTO BALNEARIO

LA PROVVIDENZA

Via Provvidenza, 40 - Piazza Paleocapa - Via Cinzometro

Proprietario e Direttore J. COLLIEX

XXV ANNO — APERTO TUTTO L'ANNO

Cura Idropatica (acqua a temperatura costante 10°) — Docce fredde, calde e scozzesi — Bagni ad aria calda (detti turchi) — Bagni caldi ed a vapore, semplici e medicati. 3541

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2886

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 5) e quelli dei dottori DIKSON, BERAL'JONK; **ferruginoso**, al **protojoduro di ferro** ed al **joduro**. 0801

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D^R FRANCK

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 e 3 grani. Esigere il vero nelle ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (60 grani); L. 3 la scatola intera (120 grani). SCATOLE BLEUES

Parigi: Farmacia **LEROY**, rue Neuve-St-Augustin, 42. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C°**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO cav. FRANCESCO, CERRUTI, A. TORRE e BONZANI. 2780

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 35. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75.**

AI GRAN MAGAZZINI
dell'UNIONE
VIA DORAGROSSA
TORINO

Articoli recenti

ZEPHIR disegni novità, il metro **L. 0 30**
VIRGINIE pura lana „ „ **0 80**

P. FERRARIS E C.IA SUCC. DEMICHELIS — A. ROSSO E C.IA — G. PAGANI — C. COSTA E C.IA

Qui sotto l'elenco, coi relativi prezzi fissi ed invariabili

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN SETERIE DI NOSTRA SPECIALE FABBRICAZIONE

AVVERTENZA — Le nostre sete hanno una speciale ed esclusiva cimossa.

SETERIE

Taffetas	nero	altezza	60|00	a	L.	2	90
Id.	„	„	„		„	3	50
Id.	„	„	„		„	4	—
Id.	„	„	„		„	5	—
Id.	„	„	„	extra	„	6	—
Id.	„	„	„	Poult de soie	„	7	50
Id.	„	„	„	Cachemir	„	9	—
Faye nera	„	„			„	3	50
Id.	„	„	„		„	4	—
Id.	„	„	„	doppia	„	5	—
Id.	„	„	„	gros grain	„	6	50
Id.	„	„	„	Cachemir extra	„	7	50
Drap supérieur pesante e morbido					„	9	—
Drap sublime	„	„	da L. 11 a		„	15	—
Drap du **Rhône** esclusivo valore 10 per					„	7	—
Faye cachemir colore grande assort.		alt.	60|00		„	4	50
Id. Gros grain extra	„	„	„	„	„	6	—
Satins Duchesse	„	„	„	50|00	„	4	—
Tussore delle Indie qualità extra			„	100|00	„	6	50
Id. diamantine (genere speciale delle Ditte)			„	60|00	„	6	—
Id. damassé			„	„	„	4	50

Cravatte	Lavallière per signore pura seta				L.	1	—
Id.	élégance				„	1	25
Id.	„				„	2	—
Id.	faisionables				„	3	—
Id.	crêpe de Chine ricamate frangia seta				„	3	—
Id.	„	ricchissime			„	4	50
Id.	„	ricamate colore			„	3	50
Fichus	crêpe de Lyon colorati tutta seta				„	4	—
Id.	„	con frangie a nodi			„	5	—
Id.	„	ricamati colori novità			„	10	—
Id.	caprice				„	1	50
Id.	Medicis				„	4	—
Id.	Marie Stuart				„	3	50
Foulards	inglesi pura seta la 1|2 dozzina L. 4 cad.				„	0	70
„	„	genere imitazione, cad.			„	0	35
Scialli	Cachemir qualità fin^ma vasto assort.			120|00	„	7	50
Id.	„	„	„	grandi	„	12	90
Id.	Saphir	„	„	grandissimi	„	15	—
Confections	Crêpe de Chine colori ricamo elegante da **L. 300**				per **L.**	**120**	
Id.	Algérienne ricamati seta da				„	**100**	„ **30**
Id.	Kedivé	„	„	„	**80**	„	**20**

CORTINE GIAPPONESI, importazione diretta ed articolo speciale **L. 8.**

LANERIE

Le Sablé, genere speciale,	alt.	60|00		L.	0	70
Melange	„	„		„	0	85
Mohair laine fil à fil	„	„		„	1	—
Athol vigoureux	„	„		„	1	10
Glacés quadrellini	„	65|00		„	1	25
Alpagas rigati Pekins	„	60|00		„	1	20
Louisiane	„	65|00		„	1	30
Venitienne lana e seta	„	60|00		„	2	25
Brillantine pura lana	„	„		„	2	25

Merinos Beige	pura lana, affare importante e speciale		alt.	60|00	L.	1	25
Virginie	lana del Thibet		„	„	„	1	75
Kaschmyr	pura lana colori recent.^mi		„	110|00	„	3	75
Réversible	pura lana esclusivo		„	110|00	„	2	50
Parisienne	pura lana		„	„	„	2	25
Cachemir	Beige pura lana		„	„	„	2	50
Id.	foulé des Indes		alt.	110|00	L.	3 e 3	50
Crêpe	Indiene		alt.	110|00	L.	4	—

Grande assortimento di Gilets ricamati genere Pompadour e Louis XIV.

BROUILLÉ MOLTICOLORE, STOFFE ULTIMA CREAZIONE PER GILETS E GUERNIZIONE

Affare eccezionale in Passamanterie. — **Frangie e Maraboux a metà prezzo.**

Costumi confectionnés pura lana ricamati seta, ultima novità, L. 50. Detti crétonne e tela con Gilets ricamati.

Peignoir	confectionnés	grisaille		L.	3	50
Id.	„	colori		„	3	90
Id.	„	volant		„	6	50
Id.	„	tela ricamati	L. 8, 9, e	10		

Sottane	colorate novità			L.	2	90
Id.	grisaille a volant plissé			„	3	50
Id.	colorate	„	„	„	3	90
Id.	crétonne unite colorate a volant			„	4	25

Presso A. ROSSO e C. grandioso assortimento di Tappeti e Stoffe per mobili.

Presso G. PAGANI e C. COSTA, Drapperie per uomo a liquidarsi col 30 0\|0 di ribasso. 3533

Torino — Tip. Roux e Favale.